



CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2022**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2022**

Presidente CASSINADRI

Buonasera a tutti, diamo inizio al consiglio comunale del 31 maggio 2022 delle ore 21:00. Passo la parola al vicesegretario Dr.ssa Jessica Curti che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

Vicesegretario Dott.ssa CURTI:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Davididi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	“	x
Cilloni	Paola	“	x
Ferrari	Lorella	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	Consigliere più anziano	x
Maione	Antonio	“	A.G.
Panini	Fabrizio	“	x
Ferrari	Mario	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Ruini	Cecilia	“	x
Strumia	Elisabetta	“	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli e gli assessori Farina Laura, Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

Presidente CASSINADRI

Presenti al momento 16, assenti giustificati 1, perché il consigliere Maione Antonio sta arrivando, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale, per l'esame del primo punto in ordine del giorno, ossia “comunicazioni del sindaco”, passo la parola al Sindaco Giuseppe Davididi, prego

1. Comunicazioni del Sindaco**Sindaco DAVIDIDI**

Grazie, Presidente. Ho solo due punti. Voglio esprimere le mie più sentite congratulazioni alla dottoressa Federica Manenti, dirigente dell'Unione Tresinaro Secchia, per l'onorificenza di commendatore e ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica che riceverà il 2 giugno da Sua Eccellenza il Prefetto in qualità di dipendente pubblico che si è distinta particolarmente nella fase, nella gestione della fase più acuta della pandemia Covid. Quindi un ringraziamento anche per quello che sta facendo presso la nostra Unione, perché è un apporto veramente importante. È una regia fondamentale.

Il secondo punto invece è la presa d'atto delle dimissioni da vicepresidente del consigliere

Giorgio Bottazzi.

Presidente CASSINADRI

È arrivato il consigliere Maione, pertanto il numero dei presenti passa da sedici a diciassette. Invito il consigliere Maione a prendere posizione tra gli scranni dei consiglieri. Grazie.

Grazie Sindaco Daviddi. Passiamo ora all'esame del secondo punto dell'ordine del giorno.

2. Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29/04/2022

Presidente CASSINADRI

È aperta la discussione. Prego Consigliere Baraldi.

Consigliere BARALDI

Vorrei solo segnalare un refuso che c'è a pagina 23. Nel mio intervento, dove parlo dello strumento di comunicazione, non è "tablet" ma "padlet". Non si capisce altrimenti.

Anche a pagina 11 ci sono dei puntini di sospensione perché probabilmente non ero vicina al microfono e non sono riusciti a capire. Se posso integrare la frase. Adesso forse non sono le esatte parole, ma il senso era quello. Era il mio intervento sul bilancio.

Pagina 14? Ho sbagliato a segnare allora. Dove c'erano i puntini, se possibile, scriverei "vista l'incertezza che si prospetta all'orizzonte", toglierei "grossi" perché non mi sembrava di averlo detto e poi continuerei con "in questo momento". Così la frase ha il senso che avevo dato. Anche se non sono sicura che fossero le esatte parole, perché parlavo a braccio. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Consigliere Balestrazzi, prego.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie, Presidente. Ricollegandomi al verbale e quindi a quanto accaduto nell'ultimo Consiglio comunale, come gruppo del Partito Democratico e del MoVimento 5 Stelle chiediamo, in base all'articolo 61 del Regolamento, di spostare il punto n. 13 dell'ordine del giorno, la nostra mozione presentata, subito dopo l'approvazione del verbale.

Lo chiediamo e chiediamo anche formalmente di mettere ai voti, come da Regolamento questa nostra richiesta. Lo chiediamo ovviamente perché è possibile farlo. Ci ricordiamo anche a giugno 2020, quando è stata discussa una mozione subito dopo le comunicazioni del Sindaco e l'approvazione dei verbali, una mozione che riguardava il parco Secchia di Villalunga. Quindi è possibile farlo. Ce lo concede anche il Regolamento, ce lo permette. Soprattutto lo chiediamo visto il tema della mozione, un tema fondamentale, senza il quale noi pensiamo che, senza discuterne, non si possa iniziare questo Consiglio comunale, perché, se ha ancora un senso il rispetto delle istituzioni, il rispetto dei cittadini che noi stasera qui rappresentiamo, il rispetto delle opposizioni, di tutte le opposizioni e quindi della democrazia e della dialettica pubblica, pensiamo che sia necessario, assolutamente fondamentale discutere di questa nostra mozione subito all'inizio del Consiglio comunale.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Balestrazzi.

Vicesegretario Dott.ssa CURTI

Votiamo prima il verbale che abbiamo corretto e poi votiamo questo punto.

Presidente CASSINADRI

Quindi torniamo al punto 2. Ci sono altri chiarimenti, altre considerazioni? Se non ce ne sono, se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi, prego.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. Solo per chiarire che, pur avendo letto il verbale e seguito in streaming da casa la seduta del Consiglio, io ero formalmente assente per motivi personali, quindi il voto sarà di astensione pur avendo seguito, perché risulti comunque nei documenti del Consiglio assente. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione: favorevoli? 14, contrari? Nessuno, astenuti? 3.

Il Consiglio pertanto ha approvato a maggioranza il secondo punto in ordine del giorno.

In merito alla richiesta del consigliere Balestrazzi, chiedo se ci sono valutazioni a riguardo. Prego Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. Soltanto per confermare la richiesta del capogruppo Balestrazzi. Ci sembra evidente che il tema e la centralità di quella mozione rispetto a tutti i lavori del Consiglio ne consigliano, scusate il gioco di parole, la discussione in capo al Consiglio per sciogliere questo problema e poi proseguire con i lavori. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Consigliere Ferrari.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Prendiamo atto delle dichiarazioni dei consiglieri della minoranza, ma per noi il punto rimane dove è stato messo nell'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Presidente CASSINADRI

Vicesindaco Miselli, prego.

Vicesindaco MISELLI

Allacciandomi anche a quanto appena detto dal nostro capogruppo, sottolineo che è di fondamentale importanza questa sera andare all'approvazione del nostro PEF Tari, perché è l'ultimo giorno utile e quindi credo che, pur essendo un punto tecnico, la sua importanza sia comunque imprescindibile rispetto anche agli obblighi che ha questo Consiglio.

Presidente CASSINADRI

Grazie Vicesindaco Miselli. Visto quanto eccepito dal consigliere Ferrari, mettiamo pertanto in votazione la richiesta dei consiglieri Balestrazzi e Bottazzi di modifica dell'ordine del giorno. Favorevoli? 5, contrari? 11, astenuti? 1.

La richiesta dei consiglieri Balestrazzi e Bottazzi è stata respinta. Pertanto l'ordine del giorno rimane quello comunicato.

Passiamo ora all'esame del terzo punto dell'ordine del giorno. Consigliere Balestrazzi.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie Presidente. Mi riallaccio brevemente a quanto detto prima. Per noi, lo ripeto, è di fondamentale importanza che si discuta di questa mozione e soprattutto a nostro avviso non si

può iniziare un Consiglio comunale senza discutere di questa mozione, quindi la nostra decisione come gruppo del Partito Democratico sarà quella di non partecipare al voto finché non si parlerà e non si affronterà la mozione, quindi l'odg al punto 13, perché per noi il Consiglio comunale inizia da quando si parla di quella mozione. Ripeto, se abbiamo ancora il rispetto delle istituzioni, penso che sia la cosa fondamentale da fare. Grazie.

A questo punto allego anche il ritiro delle nostre due interrogazioni presentate come gruppo del PD.

Presidente CASSINADRI

Prendiamo atto. Sindaco Davididi.

Sindaco DAVIDIDI

Mi riallaccio un attimo anche a quello che ha detto il Vicesindaco. Nessuno ritiene meno importante un ultimo punto rispetto a un primo. Anzi, quello che avete detto sapete che lo condivido e quindi non è, come ho detto, che l'importanza del punto va in base all'ordine cronologico di come viene inserito all'ordine del giorno.

È anche vero che per onestà e correttezza nei confronti di tutti i cittadini, come ha detto bene il Vicesindaco, oggi è l'ultima data utile per poter approvare il PEF tariffe Tari. Sapete cosa ho detto anche alla capigruppo: considerate che sono stato l'unico Sindaco che ha votato contro a quelle tariffe. A quel piano economico finanziario, non alle tariffe. Mi correggo. Quindi sapete come la penso e probabilmente molti di voi la pensano come la pensa il sottoscritto. Però oggi, per rispetto a tutti i cittadini, perché sapete cosa vuol dire non approvare quel piano economico finanziario, non abbiamo possibilità. Probabilmente verremmo commissariati, probabilmente ci applicherebbero le tariffe dell'anno precedente, probabilmente avremmo un disavanzo nel nostro bilancio, perché non sapremmo poi alla fine cosa ci possono applicare. Quindi è un punto di rilevanza molto importante per il nostro Comune. Un punto sempre molto dibattuto, perché anche nei Consigli precedenti, negli anni precedenti è sempre stato un punto dove si è discusso della gestione, del gestore di questo servizio, di Atersir.

Quindi, ribadisco, mi dispiace tantissimo, però non è l'ordine cronologico che fa l'importanza di un punto.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Davididi. Vorrei solamente capire operativamente, vista la vostra dichiarazione, come vi muovete nel senso: rimanete tra i banchi dell'opposizione, vi mettete sui banchi..?

Consigliere BALESTRAZZI

Ci spostiamo e non partecipiamo ai lavori.

Presidente CASSINADRI

Quindi i consiglieri passano da diciassette a dodici. Solo il PD, okay, grazie.

Procediamo, passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno.

3. Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 – primo provvedimento e parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione

Presidente CASSINADRI

Passo la parola al Vicesindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

Vicesindaco MISELLI

Grazie Signor Presidente. Insieme a me, anche questa sera, è presente nel nostro Consiglio la dottoressa Gherardi per le eventuali precisazioni rispetto alle domande che possono sorgere su questo punto.

Questa è la prima variazione che andiamo ad applicare dopo il bilancio di previsione, è una variazione non di enorme quantità, ma è di importanza perché va a recepire il nuovo PEF della Tari che verrà poi discusso nei punti successivi.

Vi descrivo brevemente rispetto a quelle che sono le variazioni di competenza proposte all'interno di questa variazione di bilancio e il loro significato andando un po' a commentare. Partiamo dalla prima variazione di oltre 217 mila euro, che rappresenta le differenze delle entrate del PEF 2022 rispetto alla previsione iniziale. Paradossalmente è una variazione di tipo negativo che sembrerebbe quasi sottintendere che il PEF che si va a definire è un PEF più basso rispetto a quello dell'anno precedente. In realtà vedremo che non è così. Il PEF ha subito comunque un aumento, ma questa differenza è data dall'applicazione di un avanzo particolarmente importante, maggiore è la previsione iniziale dove inizialmente si erano previsti 250 mila euro di applicazione di avanzo vincolato da accertamento, quindi applicabile sulla Tari, ne andiamo ad applicare 330.000 più ulteriori quote di avanzo per andare ad agevolare le tariffe. Quindi la variazione sostanziale risulta in questo caso negativa.

Poi abbiamo, questo ve lo evidenzio, una maggiore entrata di 7.400 euro che sono dati da un piccolo residuo di un progetto europeo che si è chiuso nel corso del 2021, questo era l'ultima tranche che va a coprire dei costi, che in realtà sono già stati coperti, del personale e che abbiamo realizzato insieme con Sern e la società di cui facciamo parte come partenariato, che vede insieme i Comuni dell'Italia, dell'Emilia-Romagna in particolare e della Svezia.

Altra variazione significativa, registriamo un aumento positivo all'interno delle nostre entrate di 22.000 euro, che sono un'entrata data da un maggior diritto di superficie della CRA che era rimasta nel limbo e che viene recepita perché c'è la partenza anche della parte nuova della CRA.

Andiamo ad applicare un avanzo di amministrazione vincolato che ci porta a un totale complessivo di avanzo vincolato di quasi 1 milione di euro, 987.000, con una variazione di 365.000 euro. Questo avanzo è dato per 94.000 euro da avanzzi delle scuole, che sono stati iniettati nel bilancio iniziale, i 330.000 euro di recupero di evasione della Tari, andiamo anche ad applicare agevolazioni Covid per le utenze non domestiche per mantenere basse le tariffe, quindi per aiutare a calmierare le tariffe per 35.500 euro circa, applichiamo un avanzo del fondone famoso, sempre in questo caso per le paritarie per 18.000 euro, riportiamo i 445.000 euro di avanzo vincolato della PM che sono i fondi che l'Unione Tresinaro Secchia ci ha destinato per andare a realizzare la nuova sede della Polizia municipale dell'Unione, e vengono portati dall'avanzo vincolato; 16.000 euro per barriere architettoniche e un avanzo, sempre vincolato, del progetto ciclovia di Castellarano di 46.000 euro.

Poi andiamo ad applicare 80.000 euro di avanzo da investimenti. Questo lo portiamo tutto, perché ci serve per proseguire tutte le attività legate alla parte delle opere pubbliche. Appliciamo anche un avanzo, sempre vincolato, legato ai rinnovi dei contratti del personale dipendente, che era stato già previsto perché sapevamo che avremmo dovuto assorbire i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici che si sono accumulati, per 188.000 euro. Quindi anche questo viene applicato. Infine 42.000 euro di avanzo non vincolato, che è l'unico che andiamo a prendere fra quello non vincolato, di cui questi 42.000 euro sono costituiti da 15.000 euro per agevolazione delle Tari domestiche, perché gli altri 32.000 euro li abbiamo recuperati attraverso un altro fondo, quindi agevoliamo come l'anno scorso anche la parte della Tari domestica

andando a calmierare per le famiglie non agiate, e 27.000 euro di avanzo libero che andiamo invece ad applicare per completare alcuni investimenti che sono in corso.

Questi che ho appena citato sono dal lato delle entrate. Dal lato delle spese abbiamo ovviamente le parti corrispondenti, quindi partendo dai 50.000 euro della prima missione che trovate nell'elenco di competenza, queste sono le somme delle Tari che andiamo ad applicare, 15.000 più 35.000. Abbiamo un importo di 50.000 euro di spesa che andiamo ad applicare, che è una maggiore spesa in conto capitale, perché c'è una necessità di ripagare le tettoie che si sono divelte con i venti forti che ci sono stati mi pare a fine marzo, primi di aprile. Lì probabilmente andremo a coprirne anche una parte con l'assicurazione. Ma in attesa dell'avere la parte dell'assicurazione andiamo a coprire con i nostri fondi, in modo da poter proseguire velocemente con i lavori.

Abbiamo anche delle spese per incarichi nelle sedi istituzionali, 30.000 euro, e qui vedete il corrispondente dell'entrata dell'avanzo del contratto del personale per 188.000 euro che viene ovviamente destinato immediatamente alla spesa, sempre sulla parte delle risorse umane.

Di altro interesse trovate 27.000 euro che sono una sorta di prestito al momento dell'ufficio commercio gentilmente per andare a coprire spese fino a che non avremo alcune altre entrate, perché sono tutte attività che sono spostate nel corso dell'anno, quindi non c'è necessità di averli al momento. Invece mettiamo 28.000 euro sulle politiche giovanili e sport per completare il progetto sul campo del tiro con l'arco della Bugnina, che è un progetto in corso.

Spese per 151.000 euro, maggiori spese per lo smaltimento rifiuti e quindi vanno insieme con la parte del PEF e, sempre legati al PEF della Tari, abbiamo purtroppo ancora da registrare un FCDE di 23.000 euro, che è un costo figurativo dato dai crediti di dubbia esigibilità, ma che siamo costretti a registrare a bilancio, perché evidentemente nel momento in cui abbiamo maggiori crediti, come in questo caso, abbiamo anche il corrispondente fondo da registrare.

Vi faccio solo notare che il fondo non è particolarmente elevato, 23.000 euro, grazie proprio al fatto che abbiamo applicato 330.000 euro di avanzo, che quindi di fatto riducono la quota del credito che deve essere effettivamente riscosso da parte dell'Amministrazione verso i cittadini.

Questa è la variazione di bilancio che vi sottoponiamo, di cui vi chiediamo l'approvazione. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Vicesindaco Miselli. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa anche questa fase, passiamo pertanto ora alla votazione. Presenti 13, favorevoli? 11, contrari? 1, astenuti 1.

Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? 11, contrari? 1, astenuti? 1.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza il terzo punto in ordine del giorno ed immediatamente eseguibile. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

4. Approvazione di modifiche al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (Tari)

Presidente CASSINADRI

Passo pertanto ora la parola al Sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

Sindaco DAVIDDI

Grazie Presidente. Come ho già detto in Capigruppo questa è una modifica non sostanziale, infatti sono praticamente alcune date che vengono aggiornate. Se noi andiamo all'interno del regolamento, all'articolo 14, comma 6, vediamo che la prima parte, dove si dice che la riduzione di cui al comma 6, dell'articolo 8 è riconosciuta su richiesta dell'utente che presenta entro il 31 gennaio di ogni anno al gestore, in precedenza era il 31 gennaio dell'anno successivo. Quindi sono modifiche che vanno ad allinearsi con la normativa vigente.

Poi vediamo, all'interno dello stesso articolo 6, che l'ultimo paragrafo, su richiesta del Comune, il produttore che ha beneficiato dell'esenzione deve presentare documentazione. No, non lo deve più fare. Sapete che dall'anno scorso le utenze non domestiche hanno la facoltà, questa è la dichiarazione di cui parliamo, di poter uscire dal servizio pubblico di gestione dei rifiuti per la parte variabile della tariffa rifiuti.

Poi andiamo avanti, sempre all'articolo 14 viene cancellato completamente il comma 11. All'articolo 14-bis, dove si andava a dire che entro il 31 gennaio di ciascun anno, fatta salva diversa indicazione di legge, l'utenza non domestica che conferiva a recupero i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio, doveva presentare la dichiarazione. Con questo nuovo comma 7 si viene ad esplicitare in modo puntuale e chiaro quali sono i dati che devono essere trasmessi. Infatti vediamo che al comma 7, lettera a) i dati identificativi dell'utente vanno nel dettaglio a dire quali sono i dati che si devono trasmettere. Poi vanno anche a dire che entro sessanta giorni lavorativi dalla data di ricevimento della documentazione di cui sopra il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti comunica l'esito della verifica all'utente. Quindi entro sessanta giorni verrà verificato che poi quello che lui comunica corrisponde al vero. Il comma 8 viene cancellato, quindi il comma 9 diventa il comma 8. Quindi una modifica obbligatoria, però diciamo più formale che sostanziale. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la fase della discussione, chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro pertanto conclusa anche questa fase.

Passiamo ora alla votazione: favorevoli? 12, contrari? 1, astenuti? Nessuno.

Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 12, contrari? 1, astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza ed immediatamente eseguibile il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora al quinto punto in ordine del giorno.

5. Tassa sui rifiuti (Tari) – approvazione delle tariffe per l'anno 2022 sulla base del piano economico finanziario predisposto e validato da Atersir**Presidente CASSINADRI**

Passo la parola al Sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

Sindaco DAVIDDI

Grazie, Presidente. Come abbiamo detto anche in premessa, la scadenza per l'approvazione di questo piano economico finanziario è dettata dalla legge del 30 aprile, però, viste tutte le necessità per reperire i dati con tutte le novità del caso, è stato prorogato al 31 maggio 2022. Quindi oggi è la data entro la quale dobbiamo approvare questo piano economico finanziario, per

andare poi a stabilire le tariffe.

Come abbiamo detto in precedenza, anche nelle variazioni di bilancio all'interno di questo piano economico finanziario abbiamo riversato tutta la quota di recupero evasione fiscale della Tari. Questo recupero può essere utilizzato ed è l'unica parte del bilancio pubblico che può essere utilizzato per abbassare le tariffe. All'interno del piano economico finanziario, che è un conto economico molto complicato da capire e da gestire, il bilancio comunale può fare ben poco. Questi sono dati che ci vengono forniti, come detto in precedenza, da Atersir che anche questa volta, in modo non tanto tempestivo, perché dieci giorni, quindici giorni prima del Consiglio ha comunicato a tutti i Comuni i piani economici e finanziari. E ne abbiamo solo dovuto prendere atto, perché non ci hanno chiesto "volete modificare, ci sono delle cifre che non corrispondono al vero". Noi dobbiamo prendere atto del piano economico finanziario, che Atersir ha calcolato insieme al gestore per il Comune di Casalgrande per l'anno 2022.

Oltre al piano economico finanziario, che è stabilito in 3.329.252,72, dopo abbiamo delle somme che vanno ad abbassare questo piano economico. Considerate che nel 2022 abbiamo la fortuna, tra virgolette, perché sicuramente saranno aumenti che verranno riversati negli altri anni, però il nuovo calcolo di Arera, che è il nuovo ente che sviluppa il calcolo per arrivare al piano economico finanziario, ha fissato in un tetto massimo di aumento nel 3,93 per cento, perché se no oggi saremmo a vedere e a trattare un piano economico finanziario veramente peggiore rispetto a quello che andiamo ad approvare questa sera.

Le somme che vanno a calmierare questo piano economico finanziario sono i famosi 339.000 euro, di cui 330 dal recupero dell'evasione fiscale e 9.307,21 è un contributo del Miur. Poi si portano in aumento gli sconti, stimati in 183.629,68; poi abbiamo altri 8.000 che invece questi continuano ad essere da bilancio, che sono gli sconti che riconosciamo ai commercianti per le ex slot-machine. Poi abbiamo gli sconti per le famiglie numerose, che restano neutre dal calcolo delle tariffe. Si porta in detrazione la spesa corrispondente all'esenzione relativa agli immobili comunali e alle scuole paritarie finanziata con il fondo di bilancio, pari a 23.841.

Il totale così rimane del piano economico finanziario da andare poi a suddividere per categorie di utenze, domestiche e non domestiche, di 3.158.795,88. La proporzione che abbiamo mantenuto anche quest'anno fra utenze domestiche e utenze non domestiche è quella di 45,52 e 54,48, come nel 2021. Abbiamo cercato di non toccare dati e di lasciare tutti quegli incentivi che potevamo riversare all'interno del piano economico finanziario per ridurre al massimo quello che poi sarà l'aumento. Quindi ridistribuito con queste percentuali e avendo calcolato, come dicevo prima, in 3.158.795,88 il piano economico finanziario sul quale andiamo a calcolare le tariffe, oggi abbiamo un incremento rispetto all'anno scorso per le utenze domestiche di una media di 1,3 per cento, mentre per le non domestiche abbiamo una media di 3,7.

Considerate che, a fronte di questi aumenti, dopo andremo ad approvare, ci sono ancora gli sconti Tari. Quindi le situazioni più disagiate non avranno questo aumento, perché riuscirà ad essere calmierato con gli sconti Covid.

È una situazione un po' particolare. Probabilmente quest'anno forse ce lo si aspettava anche un aumento, vista la congiuntura che abbiamo, perché stanno aumentando tutte le materie prime, i carburanti e quindi probabilmente ci può e ci poteva anche stare un leggero aumento. Quello che oggi riteniamo ancora che non sia più tollerabile è che noi abbiamo come dividendo Iren 446.203 euro e non possiamo usare questi soldi che arrivano comunque da un servizio, anche da un servizio della gestione dei rifiuti per calmierare, quantomeno azzerare queste tariffe. Noi non possiamo usare questi soldi.

Quando prima si è parlato di usare dei soldi del bilancio per pareggiare il piano economico

finanziario, è perché noi a marzo siamo andati ad approvare il nostro bilancio di previsione. All'interno di quel bilancio di previsione abbiamo inserito il PEF 2021. Quindi questa è una differenza di bilancio del Comune. Ad oggi abbiamo il PEF 2022, la differenza è di 61.000 euro e quindi andiamo a reperire a bilancio le risorse per coprire, ma nel momento in cui ci verrà accreditato questo dividendo Iren, che sarà a fine giugno, riprenderemo le risorse dal dividendo per andare a rimettere in quei capitoli di spesa da cui abbiamo sottratto quelle risorse.

Oggi, come detto, quello che lascia più tristi e rammaricati è il fatto di essere inermi di fronte a questa situazione. Considerate che ci hanno comunicato questi dati due giorni prima del Consiglio locale d'Ambito. Ci siamo trovati in una videoconferenza e quarantadue Comuni, quarantadue piani economico-finanziari così complessi sono stati liquidati in tre ore. E, come facciamo noi questa sera perché è una presa d'atto, anche in quel caso è un parere, non è una decisione. Se avessimo anche votato contro, quel piano sarebbe comunque stato approvato.

Per questi motivi riteniamo che sia una gestione poco trasparente, poco puntuale. Oggi non sappiamo neanche quali sono veramente le quantità dei rifiuti che a Casalgrande vengono prelevate, non sappiamo in modo puntuale quant'è la differenziata. Considerate che solo il discorso del giro verde, che viene considerato come differenziata, e la differenziata va a peso, sbilancia di molto gli equilibri. Quindi a volte non è vero che ci sia veramente una differenziata di plastica, carta e altro, perché il peso del verde incide moltissimo. Secondo noi quella frazione dovrebbe essere tenuta a parte, se vogliamo veramente andare nella direzione, come tutti ci auspichiamo, di differenziare il più possibile.

Oggi non siamo ancora partiti con il porta a porta. Non è un bene, non è male. Probabilmente dal punto di vista delle tariffe è un bene, perché, se fossimo partiti con il porta a porta, avremmo delle tariffe maggiori. Ma non è che siamo fermi per una volontà nostra, perché siamo contrari al porta a porta, ma perché stiamo ancora aspettando una decisione del Consiglio locale. Ha rimandato il punto sulla rivisitazione delle schede d'Ambito del nostro Comune, schede all'interno delle quali ci sono le formule di gestione della raccolta dei rifiuti. Noi oggi abbiamo che per il futuro Casalgrande deve passare al 100 per cento su tutto il territorio al porta a porta.

Noi, come tutti ben sapete, abbiamo proposto i cassonetti informatizzati, intelligenti. Quelli con l'apertura elettronica. Atersir ha messo in piedi una rivisitazione dando un appalto ad uno studio esterno di ingegneria per vedere se era fattibile, tutti i Comuni hanno partecipato con le loro osservazioni, Atersir le sta valutando e adesso dobbiamo incontrarci con i Sindaci per dire se vengono accolte o non accolte. Solo in quel momento dovremo sicuramente decidere: se ci danno la facoltà, potremmo andare in una direzione. Se non ci danno la facoltà, dovremo per forza andare nell'altra direzione, che è quella di partire con il porta a porta per avere una tariffazione puntuale e poi per arrivare al top del cerchio, che è quello a corrispettivo. Quindi era anche giusto dirvi il passaggio di quello che sta avvenendo nella raccolta della gestione dei rifiuti, perché entro l'anno dovremo comunque decidere qualcosa, però stiamo ancora aspettando una risposta e oggi, se fossimo passati al porta a porta, queste tariffe sarebbero state maggiori.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. È aperta ora la discussione. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. Prendiamo atto del piano economico finanziario, del fatto che il parere che ha dato il Sindaco nella riunione del Piano d'ambito è stato negativo, però, se ripensiamo a questi ultimi tre anni, ci siamo ritrovati ad approvare il piano economico finanziario sempre nelle

stesse condizioni, cioè nelle condizioni di una gestione del rifiuto a Casalgrande che ancora deve essere definita.

Lei ha detto giustamente adesso di non essere contrario al porta a porta, ma la lista e l'Amministrazione, già dall'insediamento, ha fatto e ha detto il contrario. Ci ricordiamo, ci siamo trovati ad agosto 2019, ci ricordiamo che ci sono state interrogazioni. Quello che lei ha detto stasera riguardo alla proposta che avete fatto ad Atersir in pratica rispecchia la risposta che ha dato all'ultima interrogazione da noi presentata più di un anno fa l'assessore Benassi. Quindi io intanto vi faccio una domanda. Adesso non ricordo esattamente la data dell'interrogazione, ma penso che fosse in primavera del 2021: in questo anno cos'è cambiato? Si è sbloccato qualcosa?

Poi il discorso è sempre lo stesso. Noi ovviamente ci lamentiamo della poca chiarezza, della poca trasparenza del PEF e del fatto che non si possa intervenire, e su questo concordo, con il fatto che i dividendi di Iren sarebbe giusto e opportuno che si potessero utilizzare per abbassare la tariffa, però gli interventi che si potevano fare per arrivare alla tariffa puntuale sono stati tutti rimandati. Ovviamente non è una contrarietà ideologica al porta a porta, l'avete sempre detto. C'è questa proposta, ma non viene avanti. Questo probabilmente incide anche sulle tariffe che i cittadini sono costretti a pagare.

Io capisco la poca possibilità di manovra, lo accetto, però sarebbe semplicistico non ammettere che qualche responsabilità anche l'Amministrazione sul fatto di trovarsi dopo tre anni nella stessa situazione in cui eravamo nel 2019, quando ci siamo detti di interrompere la sperimentazione che c'era a Salvaterra e di non allargarla a tutto il Comune, direi che bisognerebbe anche ammettere qualche responsabilità.

Dispiace dover motivare anche quest'anno, come negli anni passati, il voto contrario al PEF con questa che è ormai un compitino che abbiamo scritto tre anni fa e purtroppo puntualmente possiamo riutilizzarlo, perché effettivamente, mutatis mutandis, la situazione non è cambiata.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Sindaco Davididi.

Sindaco DAVIDIDI

Mi dispiace, probabilmente non sono stato chiaro o non ha capito. Noi siamo contrari al 100 per cento al porta a porta. È evidente che ci sono degli organi sovraordinati rispetto a noi. I rifiuti non li può gestire il Comune. Lo torno a ripetere: i rifiuti non li può gestire il Comune.

Atersir non ha detto no alla nostra proposta e fintanto che non dice no, non ci obbliga al porta a porta. Ma, se quello accadrà, noi dovremmo passare al porta a porta. Penso di essere stato chiaro. Noi al porta a porta non ci vorremmo passare, Atersir non ci ha ancora dato la risposta. Nel momento in cui ci darà la risposta, non è che ci siamo convinti che il porta a porta sia migliore. Quella è un'imposizione.

Oggi chi è a tariffazione puntuale corrispettiva, è un passaggio importante più che altro anche per la gestione degli uffici, ma oggi hanno aumenti più alti del nostro. Non è direttamente proporzionale. Non è che passando al porta a porta oggi... dobbiamo tenere separate queste due cose. Io ho detto anche qualcosa in più perché mi sembrava corretto comunicarlo, il piano economico finanziario arriva impacchettato da Atersir e non ci possiamo fare niente, e tutti i Comuni hanno degli aumenti. Quindi anche chi ha il porta a porta, chi ha il corrispettivo e tutto.

Oggi noi siamo ancora in una situazione perché stiamo aspettando delle risposte e, se Atersir si prende tre anni di tempo per rispondere, probabilmente c'è qualche cosa che non funziona. Ma se dovessimo passare al porta a porta, è perché ci viene imposto, non per volontà di questa

Amministrazione. E oggi le tariffe sono quelle che sono indipendentemente dalla tipologia di raccolta.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Soltanto per fare una considerazione. Però ad oggi non sappiamo neanche, se venisse approvata la proposta da Atersir, quali sarebbero le tariffe e se queste tariffe sarebbero maggiori o minori di quelle che siamo costretti ad attuare adesso. Quindi è un calcolo così, spannometrico.

Effettivamente al momento non sappiamo quanto possa migliorare la tariffazione, se un giorno si arriverà all'approvazione della proposta che il Comune ha fatto ad Atersir.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

Sindaco DAVIDDI

Non è solo la gestione del ritiro del rifiuto che incide sul piano economico finanziario, ci sono delle voci sulle quali noi non possiamo intervenire, che sono quelle che pesano sul bilancio, su questo PEF.

Il conferimento dei rifiuti all'inceneritore di Parma, perché non lo andiamo a dire, che spendiamo molto di più che se potessimo portare i rifiuti a Modena? Però dobbiamo portarli a Parma.

Quindi il discorso della raccolta dei rifiuti noi abbiamo delle stime del gestore che sono delle previsioni che, quando un domani passeremo al porta a porta, abbiamo un incremento del costo di gestione rifiuto, cioè raccolta del rifiuto: invece di un automezzo, sei automezzi... questo insieme sulla raccolta incide e quindi il piano economico finanziario sicuramente è maggiore. Se poi in quell'anno calano i costi, questo non lo possiamo sapere.

Oggi però tutti i Comuni hanno percentuali che oscillano, non sono tutti uguali, c'è anche chi ha più di noi, anche se hanno già il porta a porta.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Ferrari Luciano.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Grazie Presidente, buonasera. Visto che il collega Bottazzi ha ricordato che sono tre anni che ripetiamo le stesse cose, vorrei ripetere anche una cosa che abbiamo sempre detto in questi tre anni. Noi, quando siamo partiti fin dall'inizio a proporre questa nostra determinata posizione sui rifiuti, non è che ce lo siamo sognati di notte o l'abbiamo utilizzato come slogan elettorale. L'abbiamo fatto su delle valutazioni che sono state, la prima, una valutazione fatta sui costi che avrebbe passare alla raccolta con i cassonetti e con le schede. Adesso io non ricordo esattamente la cifra, ma è emerso un risparmio notevole nei costi. Poi vorrei ricordare che il nostro gestore a Spezia e a Torino sta già facendo la raccolta che noi proponiamo. Inoltre a Bologna, in centro città dove c'era il porta a porta si è tornati indietro. Quindi, se c'era già la raccolta porta a porta a Bologna e l'Amministrazione di Bologna ha deciso di ritornare a un sistema di raccolta diverso, non penso che il porta a porta sia la risoluzione di tutti i problemi, visto quello che si tocca con

mano e si sta verificando. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Ferrari. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Ci sono però anche altri esempi di Comuni, anche limitrofi, che con il porta a porta comunque stanno ottenendo buoni risultati di differenziata. Penso a Rubiera, penso a Scandiano, la stessa Reggio. Quindi ci sono esempi a favore ed esempi contro.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Consigliere Ferrari.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Forse mi sono espresso male, noi non stiamo facendo un discorso sulla percentuale della differenziata: noi stiamo facendo un discorso dove noi pensiamo che con il nostro sistema di raccolta la differenziata aumenti e, ripeto, non lo facciamo solamente perché abbiamo detto che non ci piace vedere in giro i bidoni o ci vanno dentro i topi, che sono cose importanti o gli animali di notte. Questo sistema di raccolta, dal nostro punto di vista, aumenta anche il discorso della raccolta e della differenziazione del rifiuto.

Non è che noi vogliamo andare contro a quella che è la differenziazione del rifiuto, ci mancherebbe altro, però dobbiamo anche renderci conto che questo tipo di raccolta ha sicuramente dei grossi inconvenienti, e li abbiamo già espressi diverse volte. Tant'è che anche in altre regioni il sistema di raccolta con le schede, con i cassonetti intelligenti è particolarmente diffuso.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Ferrari. Ci sono altri interventi? Consigliere Baraldi.

Consigliere BARALDI

Vorrei solo fare una considerazione su quello che è stato detto, che mi lascia un po' perplessa, perché, se ho ben capito, questi tempi sono lunghi effettivamente, sono tre anni che questo tentativo di chiedere una modifica sul sistema di raccolta sta andando avanti con riunioni su riunioni, adesso l'ultima, ci ha detto il Sindaco, il punto è stato rimandato a discussione in altro momento e, se ho ben capito, tutti gli altri Comuni potevano presentare osservazioni sulla scheda di Casalgrande. Questa cosa a me pare quantomeno singolare che altri Comuni, magari Boretto o Guastalla, presentino osservazioni su un sistema di raccolta che Casalgrande propone per il proprio Comune.

Quindi credo che anche questi modi di organizzarsi e di gestire la cosa rendano ancora più lunga la faccenda mi sembra, perché, se tutti possono presentare osservazioni, è chiaro che i tempi vanno avanti. Poi, se non ho capito bene, correggetemi, perché può essere che non abbia capito. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Baraldi. Sindaco Daviddi.

Sindaco DAVIDDI

Ogni Comune ha presentato un'osservazione alla propria scheda, infatti molti Comuni sono stati contrari al porta a porta. Poi abbiamo una caratteristica un po' strana del nostro territorio, perché su Reggio Emilia, sul nostro territorio di Reggio Emilia, quarantadue Sindaci, abbiamo una zona gestita da un gestore, Sabar, che caso strano va meglio, fa utili anche lui, però tariffe più basse e solo alcuni Comuni ne possono far parte. Se noi ci volessimo staccare da Iren e andare in Sabar, non ce lo permettono. Veramente nei rifiuti non possiamo fare nulla.

Quello che lascia un po' invece stupito, come dice bene la consigliera, è che gli altri Sindaci votino le osservazioni presentate da un Comune. L'osservazione del Comune di Casalgrande viene votata dai quarantadue Sindaci. Però l'osservazione di Casalgrande incide e va ad essere applicata solo sul territorio di Casalgrande. Quindi capite che c'è qualche cosa che non funziona.

Io faccio presente al consigliere Bottazzi che la Regione, governata dai 5 Stelle, il Comune governato dai 5 Stelle, Torino, è tornato indietro e ha solo questo sistema. Iren a Torino ha questo sistema che non è che stiamo proponendo noi: è il gestore della raccolta dei rifiuti che ha proposto questo sistema, che sta già applicando a Spezia e a Torino. Si era reso anche disponibile di fare una prova sul territorio nostro, perché per avere un bacino sostenibile, per fare almeno la prima prova ci vogliono ventimila abitanti e Casalgrande poteva andar bene, perché aveva detto che nel momento in cui questo servizio non si fosse rilevato così efficiente, avrebbe potuto spostare tutta questa attrezzatura su Torino, perché su Torino stanno già posizionando questi cassonetti, molti di questi cassonetti. Sia Torino che Spezia.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie, Presidente. Solo per una precisazione. Quando io faccio degli appunti sul percorso che stiamo facendo, non è che voglio in qualche modo giustificare Iren. Sappiamo bene l'opinione del MoVimento 5 Stelle sulle multiutility e sui gestori in generale, quindi da questo va sgombrato il campo. Bisogna anche però considerare il tempo che è stato perso in questi tre anni, che magari forse voi non lo considerate perso, investito, diciamo così, in questo progetto, che comunque ancora non ha portato frutti.

Al di là comunque della questione delle tariffe su cui siamo tutti d'accordo, la percentuale di differenziata che abbiamo perso in questi tre anni con un sistema ibrido, che non è né quello che avete proposto voi e nemmeno il porta a porta, quelli ormai sono persi, non si recupereranno più.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase e chiedo ora se ci sono delle dichiarazioni di voto.

Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Il MoVimento 5 Stelle da sempre è contrario alla gestione delle multiutility dei servizi pubblici, contro le privatizzazioni e contro una filosofia di gestione del rifiuto che è lontana dall'economia circolare, dal riutilizzo e il PEF è una conseguenza di questo tipo di politica della gestione dei servizi al cittadino, pertanto il nostro voto sarà contrario.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase e passiamo ora alla votazione: favorevoli? 11, contrari? 1, astenuti? 1. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? 11, contrari? 1, astenuti? 1.

Il Consiglio ha approvato a maggioranza ed immediatamente eseguibile il quinto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno.

6. Tassa sui rifiuti (Tari) – definizione delle riduzioni da riconoscere alle utenze domestiche e non domestiche alla luce dell'emergenza Covid-19 per l'anno 2022**Presidente CASSINADRI**

Passo la parola al Sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

Sindaco DAVIDDI

Come abbiamo detto anche prima, quando abbiamo parlato negli altri punti precedenti, abbiamo ancora, nei primi mesi dell'anno, avevamo ancora, fino al 31 marzo 2022, l'emergenza Covid, quindi per questo motivo possiamo ancora riversare sulle utenze quello che è rimasto dal fondo per l'emergenza Covid per la riduzione della Tari.

Nell'anno 2021 il Comune aveva ricevuto 243.222,00 euro finalizzati all'abbattimento della Tari per le utenze non domestiche, ne ha erogati 207.722,03 e quindi abbiamo una differenza che andiamo oggi ad applicare ancora come sconti sulla Tari non domestica di 35.499,97. Questo sconto deve essere richiesto da aziende che erano attive al 31 marzo 2022 e che hanno avuto tutte quelle restrizioni causate dalla pandemia Covid-19. Altrettanto abbiamo fatto, abbiamo mantenuto quello che abbiamo fatto l'anno scorso... per le utenze non domestiche questo sconto è stato rimodulato e quindi arriva a essere un 14 per cento per alcune categorie e un 9 per cento per altre categorie.

Come dicevo prima, quello che abbiamo fatto anche l'anno scorso, abbiamo rimesso da bilancio un contributo di 15.000 euro per abbattere anche le utenze domestiche. Utenze domestiche che andiamo a calmierare al 100 per cento per quei nuclei familiari che hanno un Isee pari o inferiore a 8.265 euro e che hanno quattro figli a carico, ma non superano con l'Isee i 20.000, mentre abbiamo una riduzione del 50 per cento della tariffa per i nuclei familiari aventi un Isee che va da 8.265 fino a 12.500 e i nuclei familiari con quattro figli a carico che hanno un Isee non superiore a 23.000 euro. Appunto l'applicazione di queste riduzioni deve essere richiesta entro il 30 settembre 2022. Queste sono le riduzioni che andiamo ad applicare per le utenze non domestiche e le domestiche.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. È aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. La scontistica per le utenze non domestiche è un avanzo di quello che si era riusciti a dare lo scorso anno, i 15.000 invece per le utenze domestiche sono messe dalla nostra Amministrazione, perché, come ha detto lei, eravamo ancora in emergenza nel momento in cui si è potuto stanziare questi soldi. Allora chiedo con che criterio si è definita la cifra di 15.000 euro: si poteva dare di più, di meno?

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Sindaco Davididi.

Sindaco DAVIDIDI

Si sono fatte delle simulazioni e si è visto che comunque, applicando questi parametri, andiamo a colpire proprio quasi tutti questi nuclei familiari meno abbienti. Quindi si è fatta proprio una simulazione e abbiamo visto che con 15.000 euro riusciamo a coprire questa fascia, che era quella che ci interessava di più, quella che ha questi requisiti che ho detto prima.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Davididi. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 13, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 13, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità ed immediatamente eseguibile il sesto punto in ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno.

7. Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 43 del 28.04.2022 ad oggetto: "Variazione in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 al bilancio di previsione 2022-2024".

Presidente CASSINADRI

Passo la parola al Vicesindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

Vicesindaco MISELLI

Grazie Signor Presidente. Questo punto vi era stato annunciato anche durante il Consiglio precedente, quando abbiamo sottoposto la ratifica di un altro punto d'urgenza fatto dalla Giunta, di variazione, che riguardava in quel momento la parte delle spese elettorali. Mentre questi 3.000 euro che andiamo a recepire con questa variazione riguardano delle entrate, donazioni volontarie fatte da parte dei cittadini per aiutare la popolazione ucraina a Casalgrande e che sono state anche già in parte utilizzate, ed era per quello che avevamo fatto la variazione di urgenza di Giunta, per aiutare una famiglia in transito. Gli abbiamo offerto ospitalità e i biglietti per spostarsi verso la destinazione finale, che mi pare fosse Bari. Tutto qua.

Presidente CASSINADRI

È aperta la discussione. Aspetto Venturini, che è uscito un attimo, non so se per caso vuole intervenire. Riformulo la domanda. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa questa fase, chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto, dichiaro conclusa anche questa fase. Passiamo pertanto ora alla votazione: favorevoli? 13, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno.

Passiamo ora all'immediata eseguibilità: favorevoli? 13, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità ed immediatamente eseguibile il settimo punto in

ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto dell'ordine del giorno.

8. Approvazione della variante parziale al vigente Piano strutturale comunale (PSC) e regolamento urbanistico edilizio (RUE) in merito al comparto attuativo denominato "zona di nuovo insediamento ZNI.16 (loc. Dinazzano)" – provvedimenti conseguenti.

Presidente CASSINADRI

Passo la parola al Sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

Sindaco DAVIDDI

Questo punto era già stato approvato in Consiglio comunale e avevamo portato in adozione questa variante che riguarda un lotto di terreno in località Dinazzano. Su questo lotto di terreno c'era un accordo urbanistico che prevedeva un insediamento importante, un insediamento di quasi cinque piccole palazzine. Da quel momento ci siamo interessati a quel lotto per cercare di diminuire, togliere addirittura tutta l'edificabilità per creare questo polmone verde in quell'area che è molto costruita, nel senso che ci sono molte residenze.

Siamo in questo momento ad approvare la variante. Ha fatto il suo iter, è andata in Provincia, tutti gli enti hanno dato esito positivo. C'è stata solo un'osservazione che è stata proposta da quell'impresa che si era aggiudicata il lotto. Osservazione che è stata rigettata sia dalla Provincia che da tutti gli altri enti, loro giustamente chiedevano che rimanesse l'edificabilità sul lotto.

Con questa approvazione noi andiamo a concludere l'iter della variante e quindi da domani rimarrà parco urbano quel lotto di terreno.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. È aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. La destinazione d'uso è cambiata, però il parco pubblico lì lo può fare soltanto l'azienda che ne è proprietaria, la ditta che ha vinto l'asta del lotto.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

Sindaco DAVIDDI

Chi lo fa non è importante, purché ci venga il parco pubblico attrezzato come da variante, dal regolamento edilizio urbano. Se l'azienda è propensa a cedere il terreno al Comune, lo fa il Comune. Altrimenti loro sono tenuti e obbligati a realizzare questo parco urbano.

Parco che, non l'ho detto prima, è quel parco che vorremmo poi intitolare al Milite ignoto, come avevamo già detto quando siamo andati in adozione.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase e chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione: favorevoli? 13, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno.

Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevoli? 13, contrari? Nessuno,

astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità ed immediatamente eseguibile l'ottavo punto in ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame del nono punto in ordine del giorno.

9. Mozione presentata dai Gruppi Consiliari "Noi per Casalgrande", "MoVimento 5 Stelle" e "Centrodestra per Casalgrande" relativa alla promozione di una raccolta firme in merito alla riapertura h24 del pronto soccorso e dell'auto medica dell'ospedale Magati di Scandiano

Presidente CASSINADRI

Passo la parola al capogruppo Ferrari Luciano per l'illustrazione del punto.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Grazie, Presidente. Noi abbiamo presentato in modo congiunto questa mozione in merito alla riapertura del pronto soccorso h24 e dell'auto medica h24, nel modo in cui ora vado a leggerla:

"Oggetto: Mozione per la promozione di una raccolta firme in merito alla riapertura h24 del pronto soccorso e dell'auto medica dell'ospedale Magati di Scandiano

Premesso che:

- il 31 gennaio 2020 è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza, dovuto all'insorgenza dell'epidemia Covid- 19;
- A partire dal 2020, i servizi erogati dall'ospedale Magati di Scandiano hanno subito una rimodulazione al fine di far fronte alle esigenze dettate dall'emergenza epidemiologica Covid-19;
- Uno dei servizi sospesi a causa dell'emergenza sanitaria è il presidio di Pronto Soccorso H24;
- L'azienda sanitaria locale ha più volte espresso la volontà di riaprire il Pronto Soccorso rimodulando l'orario di servizio, da 24 ore al giorno a 12;

Visto che:

- lo stato di emergenza, prorogato a più riprese, è terminato il 31 marzo 2022;
- Sono state diverse le richieste di chiarimenti, da parte di diversi gruppi consiliari, in merito al percorso che ha portato e che porterà allo stravolgimento del Magati con importanti conseguenze sulla vita della popolazione del distretto;
- A seguito di un incontro pubblico, tenutosi nel mese di marzo, la dirigenza AUSL ha confermato l'intenzione di riaprire il presidio di Pronto Soccorso al termine dello stato di emergenza ad orario ridotto;

Considerato che:

- Il Pronto Soccorso dell'ospedale Magati ha un bacino d'utenza pari a circa 80.000,00 cittadini;
- Il sopracitato servizio è di vitale importanza al fine di mantenere alti i livelli di assistenza sanitaria dei cittadini del distretto;
- E' intenzione dei gruppi politici intestatari di codesta mozione promuovere una raccolta firme al fine di coinvolgere la cittadinanza sulla problematica in oggetto;

Rilevata:

- la grande sensibilità su questa tematica da parte di tanti cittadini del comune di Casalgrande e, più in generale, dell'Unione Tresinaro Secchia;

Questo Consiglio chiede al Sindaco e alla Giunta di notificare: al Presidente della Giunta Regionale, all'assessore alla sanità della Regione Emilia-Romagna, alla dirigenza provinciale AUSL e alla dirigenza distrettuale AUSL, la raccolta firme citata nelle premesse, al fine di tenere

in considerazione l'opinione dei cittadini del distretto in merito alla rimodulazione dei servizi di Pronto Soccorso e Auto Medica dell'ospedale Magati di Scandiano".

Per i Gruppi Consiliari, Noi per Casalgrande, Luciano Ferrari, per il MoVimento 5 Stelle, Giorgio Bottazzi, per il Centro Destra per Casalgrande, Giovanni Corrado. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Ferrari. È aperta ora la discussione. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. La posizione del Movimento, anche a livello locale sulla questione del pronto soccorso del Magati è chiara, ormai da mesi ci siamo spesi per una riapertura h24 con iniziative, articoli e anche con una mozione presentata in questo Consiglio qualche mese fa, votata a maggioranza.

Il distretto dell'Unione Tresinaro Secchia ha bisogno di un pronto soccorso, soprattutto aperto h24 anche per la natura del territorio che è, caratterizzato da imprese che lavorano a ciclo continuo, anche di notte, quindi c'è necessità di avere la disponibilità di portare anche in orario notturno ad un pronto soccorso a distanza ragionevole e di avere anche l'auto medica h24.

Tra l'altro in questi giorni abbiamo assistito, sui giornali, all'uscita di articoli che parlano di medici privati, che sono tutte purtroppo soluzioni e toppe che a volte sono peggiori del buco, perché dimostrano probabilmente una grave responsabilità politica di questa cattiva gestione della sanità a tutti i livelli e quindi non posso che rimarcare anche stasera la richiesta anche del MoVimento 5 Stelle di tutta l'Unione che il presidio di primo intervento del Magati venga riaperto come prima dello stato di emergenza h24, anche con l'auto medica a disposizione.

Per la mozione in sé probabilmente non sappiamo che esito potrà avere, se cambierà, ma è comunque secondo me un atto dovuto, in quanto si dà voce alle esigenze dei cittadini che probabilmente non verranno ascoltate, cioè non avranno soddisfazione, ma che comunque meritano di essere ascoltate e che chi prende le decisioni sia consapevole della volontà dei cittadini e delle necessità dei cittadini. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Consigliere Ferrari Luciano.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Grazie Presidente. Concordo pienamente con quanto espresso poc'anzi dal collega Bottazzi e, anche se mi ripeto ma è una ripetizione anche questa richiesta, io vorrei soffermarmi sulla motivazione del fatto che il pronto soccorso non possa essere riaperto h24. La motivazione è legata alla carenza di organico.

Ora io trovo paradossale che la stessa politica che dovrebbe gestire la formazione di medici, che sappiamo il sistema con cui i giovani ragazzi che vogliono intraprendere percorsi di medicina sono costretti a un numero chiuso, mi dispiace molto che la politica in questi anni non abbia avuto la lungimiranza di vedere, di capire che saremmo arrivati a un punto in cui questi medici, con questo sistema di accesso alle Facoltà di Medicina, sarebbero venuti a mancare. Quindi noi ci troviamo davanti a migliaia di medici in Italia che andranno in pensione e non abbiamo medici che li sostituiscano. Cosa facciamo? Chiudiamo il pronto soccorso, chiudiamo degli ospedali. Però io non penso che non sia questa la lungimiranza che una classe politica attenta e accorta dovrebbe avere. Una classe politica attenta e accorta doveva prevedere questo

collo di imbuto e avrebbe dovuto porvi rimedio.

Ma la cosa che ancora mi stupisce, almeno a quelle che sono le mie informazioni, anche quest'anno non sono cambiati i sistemi di accesso alle facoltà. Sono stati allentati un pochino i cordoni della borsa, ma il numero rimane comunque sempre chiuso e davanti a queste situazioni, permettetemi, lo trovo abbastanza paradossale. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Ferrari. Se ci sono altri interventi. Consigliere Corrado.

Consigliere CORRADO

Grazie Presidente. Sono anch'io d'accordo con quello che hanno appena detto i colleghi consiglieri sia del MoVimento 5 Stelle che di Noi per Casalgrande, riteniamo anche noi che la riapertura dell'ospedale, del pronto soccorso h24, dell'auto medica a Scandiano sia un tema importante, anche per la cittadinanza di Casalgrande. Quindi un tema che non è da dimenticare, e quello della raccolta firme a nostro avviso è importante per avere una considerazione sull'opinione dei cittadini e su questo il nostro voto non può che essere favorevole. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Corrado. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto, dichiaro conclusa anche questa fase e passiamo ora alla votazione: favorevoli? 13, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità il nono punto in ordine del giorno.

Passiamo all'esame del decimo punto in ordine del giorno.

10. Mozione presentata dal Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle" in merito alle possibili ricadute del DDL Concorrenza sui servizi pubblici locali e relativi provvedimenti

Presidente CASSINADRI

Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente.

“I servizi pubblici locali costituiscono l'insieme delle attività attuate dall'Amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione dei bisogni sociali e sviluppo della propria collettività di riferimento; l'insieme di queste attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica a garanzia dei diritti degli abitanti del proprio territorio, nel rispetto dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità; il secondo comma dell'art. 2 della Costituzione ha introdotto nel nostro ordinamento il principio di uguaglianza sostanziale, imponendo ai soggetti pubblici di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando, di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”, tale obiettivo è perseguibile in modo molto più equo ed efficace se azioni, gestioni e competenze sono affidate direttamente agli Enti Locali, in particolare, in base al principio di sussidiarietà verticale, ai Comuni; la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato i limiti di una società unicamente regolata da leggi di mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori e dei Comuni quali

luoghi primari per la protezione del bene comune e di politiche orientate alla giustizia sociale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica; il 4 novembre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di legge in materia di concorrenza ora all'esame del Parlamento. L'Art. 6 del disegno di Legge sulla concorrenza recante "delega in materia di servizi pubblici locali" si propone, come si legge dalla relazione che la accompagna, di armonizzare la normativa nazionale con i principi dell'ordinamento dell'Unione Europea, un'abrogazione referendaria, nonché una consistente attività ermeneutica da parte della giurisprudenza anche costituzionale, riordinando un quadro normativo definito disgregato e complesso. Sempre nella relazione si afferma che il disegno di legge intende ribadire, in primo luogo, il doppio fine della tutela, della promozione della concorrenza, quello della efficienza economica e quello della giustizia sociale. Scorrendo i principi e i criteri direttivi del futuro decreto legislativo, nel comma 2 dell'art. 6, tuttavia, a dominare è la concorrenza come obiettivo auto referenziale, innanzitutto viene il privato, l'impresa, gli investimenti; l'art. 6 si premura in primo luogo di precisare che l'individuazione delle attività di interesse generale necessaria per assicurare la soddisfazione delle esigenze delle comunità locali è da esercitare nel rispetto della tutela della concorrenza. Ora, il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dopo aver proclamato che il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, in particolare nei servizi alla persona, alla comunità nell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico. L'autonomia locale è inserita tra i principi fondamentali della Costituzione, a sottolineare la connessione che esiste tra essa e i principi quali democrazia, sovranità popolare, uguaglianza e solidarietà. E' un'autonomia che esprime un'idea di territorio come luogo vissuto, spazio di riconoscimento della pari dignità sociale, di esercizio dei diritti, di soddisfazione dei bisogni. Attraverso l'autonomia passano il pluralismo, la sovranità come appartenente al popolo e intrinsecamente plurale, la valorizzazione della partecipazione. La prossimità è vista come garanzia di concretizzazione dei diritti in armonia e al servizio del progetto costituzionale di uguaglianza sostanziale. I servizi pubblici locali sono strumenti per la tutela della persona, della sua dignità, della sua emancipazione, dei suoi diritti. A questo sono finalizzati e a questo devono tendere, non al profitto, all'efficienza economica, fermo restando peraltro il rigetto della *vulgata*, del "pubblico inefficiente". E' un quadro in linea anche con quanto si legge nella Carta Europea dell'autonomia locale: "per autonomia locale si intende il diritto e la capacità effettiva, per le collettività locali, di regolamentare, ed amministrare a favore delle popolazioni una parte importante di affari pubblici, a favore delle popolazioni, ovvero in stretta connessione con la centralità della persona, l'uguaglianza, la solidarietà nella prospettiva dei diritti. L'art. 6 del disegno di Legge sulla concorrenza si inserisce in opposizione, in distonia, rispetto a questo quadro. In esso emerge come centrale non l'idea di servizio di tutela dei diritti ma il rispetto della tutela della concorrenza. La concorrenza è presentata come elemento prioritario, come se solo da essa potessero derivare coesione sociale e territoriale, scordando come essa rappresenti strutturalmente una modalità competitiva che tende a creare disuguaglianza. La Costituzione che ha a cuore un progetto di uguaglianza ne è consapevole e all'art. 41, dopo aver riconosciuto la libertà di iniziativa economica privata, prevede limitazioni, controlli e programmazioni per fini sociali ed ambientali. L'art. 6 sopracitato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, in particolare ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale. Definisce, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente

condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara laddove si rafforza l'indirizzo di privatizzazione e apertura al mercato di tutti i servizi pubblici locali con l'indicazione del "superamento dei regimi di esclusiva non conformi a tali principi e, comunque, non indispensabili per assicurare la qualità e l'efficienza del servizio". Si indica che l'ente locale che scelga di gestire in proprio un servizio pubblico dovrà produrre "una motivazione anticipata e qualificata che dia conto delle ragioni che giustificano il mancato ricorso al mercato"; dovrà tempestivamente trasmetterla all'Autorità garante della concorrenza e del mercato; dovrà prevedere sistemi di monitoraggio dei costi; dovrà procedere alla revisione periodica delle ragioni per le quali ha scelto l'autoproduzione. Ai gestori privati, invece, l'unico onere richiesto è quello di produrre una relazione sulla qualità del servizio e sugli investimenti effettuati; incentiva attraverso la premialità, il modello "multiutility" di gestione aggregata dei servizi pubblici locali laddove si scrive "razionalizzazione della disciplina concernente le modalità di affidamento e di gestione dei servizi pubblici, nonché la durata dei relativi rapporti contrattuali, nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo e dei principi di proporzionalità e ragionevolezza si spinge a una revisione che, eludendo completamente il principio di sussidiarietà, porta a mega gestori e preferibilmente di natura privatistica.

Alla par. q dello stesso art.6 poi si indica la volontà di "revisione della disciplina dei regimi di proprietà e di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, nonché di cessione dei beni in caso di subentro, anche al fine di assicurare un'adeguata valorizzazione della proprietà pubblica, nonché un'adeguata tutela del gestore uscente" con una delega, sostanzialmente in bianco, per la revisione dei regimi non solo di gestione ma anche di proprietà delle reti, con il rischio, ove si richiama l'adeguata valorizzazione della proprietà pubblica", di una cessione delle stesse a privati.

Valutato che:

L'Art.6 metterebbe in discussione la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento. Nello stesso articolo si dispone un rafforzato ruolo delle autorità di regolazione, in particolare di Arera, nell'individuazione di tasse e tariffe relative ai servizi pubblici di competenza, in particolare nel rapporto con gli Enti Locali e nel peso sostenuto dai cittadini. Ritenuto necessario che sia dovere dei Comuni difendere le loro prerogative e il ruolo che è stato loro assegnato dalla Costituzione, che in senso più ampio, riguarda una visione globale per la difesa dei diritti dei cittadini e della democrazia;

Evidenziato che l'autonomia locale è inserita tra i principi fondamentali della Costituzione, a sottolineare l'importanza della sovranità popolare; evidenziato che sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali e per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche di profitto;

Tutto ciò premesso, si richiede di impegnare la Giunta Comunale:

- a richiedere a Parlamento e Governo lo stralcio o la riformulazione dell'art. 6 del Ddl Concorrenza; in base alle considerazioni esposte sopra;

- a promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità al fine di ripensare il modello sociale per affrontare le sfide della diseguaglianza sociale, della crisi climatica, dello sviluppo sostenibile;

- a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, dandone adeguata pubblicizzazione.

-a informare la cittadinanza sui contenuti del presente atto, sui rischi che l'approvazione del Ddl, nella sua attuale formulazione, porterebbe al nostro territorio”.

Voglio soltanto dire che quello che ho letto non è farina del mio sacco ma di Alessandra Agostino, professoressa ordinaria di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi, giusto per non trarvi in inganno che abbia tutta questa competenza in materia, che non ho.

Aggiungo purtroppo che ieri il disegno di legge è passato in prima lettura al Senato, dovrà passare ancora alla Camera, quindi la volontà è quella di arrivare a un'approvazione entro la pausa estiva. Quindi purtroppo i margini di intervento ormai sono rimasti veramente esigui, però credo che comunque sia doveroso per il tema che poi tocca anche quello di cui abbiamo discusso prima, il PEF e la gestione dei rifiuti, credo che sarebbe comunque necessario trovare un modo perché il Consiglio si esprima su questa materia.

Capisco che la mozione è stata presentata quasi un mese fa, sarebbe stato comunque un tempo breve per riuscire a fare qualcosa; le richieste che sono in mozione probabilmente sarà difficile portarle a termine, siamo disponibili anche a valutare azioni diverse o comunque diverse da quelle che abbiamo presentato in mozione, richiesto in mozione alla luce degli sviluppi della votazione del disegno di legge. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Consigliere Baraldi.

Consigliere BARALDI

Grazie. Faccio un'osservazione personale. Io concordo con quanto scritto in questa mozione, anche perché effettivamente Arera non ha dimostrato in questi anni, faccio un esempio, di essere un ente che ha portato miglioramenti, anzi forse in alcuni casi ha anche peggiorato le situazioni. E comunque il discorso di una privatizzazione dei servizi pubblici è una cosa che, anche a mio parere, va a penalizzare i cittadini. Anche da più parti in questi tempi, non ultimo il Papa parla della necessità, per far sopravvivere questo pianeta, di passare da un'economia liberale a un'economia comunitaria. Chiaramente questo disegno di legge non va sicuramente in quella direzione, anzi rimane molto legato a quella che è un'economia liberale, basata su questi principi di privatizzazione. Questa è un po' la mia opinione. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Baraldi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 13, contrari? Nessuno, astenuti? Nessuno.

Il Consiglio ha pertanto approvato alla unanimità il decimo punto in ordine del giorno.

11. Interrogazione a risposta orale presentata dal Gruppo Consiliare “Pd” in merito alla manutenzione di Piazza Ruffilli

Presidente CASSINADRI

Punto undicesimo, prendiamo atto del ritiro da parte del gruppo consiliare del PD.

12. Interrogazione a risposta orale presentata dal Gruppo Consiliare "Pd" in merito alle colonnine per il rifornimento delle auto elettriche a Casalgrande

Presidente CASSINADRI

Punto dodicesimo, prendiamo atto del ritiro da parte del gruppo consiliare del PD.

Presidente CASSINADRI

Prima di passare al tredicesimo punto, invito i consiglieri del PD a prendere posto. Prima di passare all'esame del tredicesimo e ultimo punto all'ordine del giorno, vorrei leggere questa mia dichiarazione ai consiglieri.

Quanto avvenuto durante la parte finale del Consiglio del 29 aprile scorso esige, anche alla luce della mozione di PD e 5 Stelle, una risposta chiarificatrice in questo consesso.

Innanzitutto, mi scuso con tutti i presenti se quanto letto e, ricordo, nuovamente, scritto da altri, ha causato disagio e irritazione, in primis al consigliere Debbi, che conosco da anni e che da sempre stimolo. Mi era sembrato, evidentemente mal valutando, che due richieste che riguardavano un argomento oggetto di un dibattito dovessero legittimamente essere portate a conoscenza di questo consesso a mezzo lettura.

Nel futuro farò certamente tesoro di quanto accaduto, provvedendo a consegnare copia di qualunque missiva direttamente ai consiglieri destinatari, senza darne pubblica lettura, benché ciò privi i cittadini della loro conoscenza.

Ricordo soprattutto per chi ci ascolta da casa che sia durante il Consiglio del 31 gennaio, quando il consigliere Corrado ha presentato il punto, poi ritirato, sia nel Consiglio del 3 marzo, quando è stata presentata la mozione rivista, a firma congiunta Centrodestra per Casalgrande e Noi per Casalgrande, il sottoscritto si è astenuto da ogni commento. Voglio ricordare, ed esistono le relative registrazioni, che durante la Capigruppo del 28 gennaio 2022, chiarendo la mia posizione, avevo invitato tutti i capigruppo presenti a rielaborare la prima mozione del consigliere Corrado utilizzando i termini più idonei affinché tutte le forze politiche lavorassero in modo propositivo e condiviso.

Della lettura del 29 aprile non avevo purtroppo fatto menzione né al Sindaco né al gruppo di maggioranza, comprendendo quindi e giustificando totalmente il loro disappunto. Ho sbagliato ed è mio dovere di nuovo, prima ancora che di Presidente del Consiglio, quello di ammettere questo errore, scusandomi con l'interessato e di fare ammenda in questa assise nel rispetto e nei confronti del Sindaco, della Giunta e di tutto il Consiglio.

Sono pronto pertanto a continuare il mio lavoro, come ho sempre fatto, vale a dire in maniera super partes, garantendo i tempi democratici di confronto a tutte le forze politiche, il rispetto della pluralità, delle opinioni e della disponibilità degli strumenti del dibattito e soprattutto di tutti i consiglieri comunali che rappresento in qualità di Presidente.

Trattandosi di un punto che mi riguarda, lascerò questa sala del Consiglio. Chiedo pertanto al consigliere Venturini, in qualità di consigliere vicario, di prendere il mio posto. Il numero di consiglieri pertanto passa da tredici a sedici. Prego Consigliere Venturini.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE PIU'ANZIANO VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO

Presidente VENTURINI

Grazie Presidente. È un onore sedere di fianco al Sindaco. Passiamo quindi all'esame del

tredicesimo punto dell'ordine del giorno.

13. Mozione presentata dai gruppi consiliari "PD" e "MoVimento 5 Stelle" di revoca del Presidente del Consiglio comunale

Presidente VENTURINI

Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto stesso. Grazie.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie Presidente. Prima di leggere il testo della mozione, faccio una premessa nella quale mi rivolgo a lei, Sindaco, e al gruppo di maggioranza. Il concetto è semplice. Noi riteniamo che l'imparzialità, il carattere dell'imparzialità che è tenuto a mostrare il Presidente del Consiglio comunale dal suo compito quale istituzione e come previsto ovviamente nello Statuto del nostro Comune, quel principio di imparzialità sia ormai venuto meno, sia un lontano ricordo e questa sera ne è la dimostrazione. Noi abbiamo fatto un Consiglio comunale, seppur come si diceva con punti importantissimi per i cittadini, quasi come se nulla fosse, come se quello che è accaduto fosse giusto che fosse discusso alla fine.

Quello che è accaduto nell'ultimo Consiglio comunale è un fatto gravissimo, ed è un fatto gravissimo per un motivo molto semplice, seppur di una gravità estrema. Un consigliere comunale, in questo caso il consigliere Debbi, che ha espresso un parere su una mozione in un Consiglio comunale precedente, è stato poi attaccato personalmente da un soggetto esterno. Questo è grave da tantissimi punti di vista, soprattutto da un punto di vista in particolare, che non riguarda le persone, attenzione. Qua non stiamo parlando di Paolo Debbi o di Marco Cassinadri o di persone: qua stiamo parlando di ruoli istituzionali che riguardano tutti i consiglieri comunali, le opposizioni, il ruolo di consigliere comunale e le istituzioni. Il fatto è che non si può in un Consiglio comunale permettere che un soggetto esterno faccia delle accuse personali a un consigliere comunale perché ha espresso un parere. Il consigliere comunale Debbi, come ognuno di noi, è qua in rappresentanza dei cittadini e, quando esprime le sue opinioni, lo fa, come tutti noi, in rappresentanza dei cittadini e quello che è accaduto, anzi io colgo l'occasione per ringraziarlo di nuovo, è stato giustamente subito, prontamente stigmatizzato sia dal Sindaco, con le parole che ha detto subito appena accaduto il fatto, sia dai consiglieri comunali di maggioranza. E di questo, ripeto, vi ringrazio ancora. Però il fatto rimane ed è ovviamente molto grave, e soprattutto, ripeto, riguarda tutti i consiglieri comunali.

Come dicevo all'inizio, se ha ancora un valore il Consiglio comunale, le istituzioni, la tutela del pensiero delle opposizioni, la tutela del fatto che possa esprimere un consigliere di opposizione il proprio pensiero liberamente senza avere poi la paura, perché di questo si tratta, di essere poi successivamente attaccato da un soggetto esterno. Questa volta è capitato al consigliere Debbi, ma in futuro potrebbe capitare a ognuno di noi, a ogni consigliere comunale. Di questo noi stiamo parlando. Stiamo parlando che non ci sentiamo più tutelati e garantiti dalla figura del Presidente del Consiglio comunale. Ripeto che è un discorso istituzionale, che non riguarda le persone, non riguarda le singole persone e soprattutto riguarda ognuno di noi, in questo caso, in particolar modo ovviamente, i membri di opposizione.

“Premesso che: Il Presidente del Consiglio Comunale è organo Istituzionale, rappresenta il Consiglio e ne dirige i lavori. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa dei compiti del Consiglio e dei diritti di tutti i Consiglieri come previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto comunale di Casalgrande.

Il regolamento del Consiglio Comunale di Casalgrande prevede: art. 6. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio Comunale, esercitando le sue attribuzioni con imparzialità ed equità. Tutela il ruolo attribuito al Consiglio comunale, organo elettivo di rappresentanza generale della comunità assicurando l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo stabilite dalla legge; il Presidente adotta i provvedimenti ed esercita le funzioni previste dallo statuto e dal presente regolamento per assicurare l'efficiente funzionamento del Consiglio comunale ed interviene per la tutela dei diritti dei Consiglieri nell'esercizio del mandato elettivo.

Considerato che, durante la seduta del Consiglio Comunale di Casalgrande del 29/04/2022, il Presidente Cassinadri ha scelto di dare voce alla lettera inviata da ASMER a firma del suo presidente e di Marco Montipò, autore di un libro su Gino Montipò, dopo averla distribuita a tutti i presenti. Il testo attaccava e screditava l'intervento di un consigliere comunale giudicandolo "grave, aberrante, bizzarro, infelice", frutto di pregiudizio e ignoranza, e il voto contrario espresso dal nostro gruppo consiliare come "una pagina di mediocrità" per il Consiglio Comunale. Tutto questo senza possibilità di replica.

Non è la prima volta che l'atteggiamento del Presidente in consiglio comunale tende a non essere imparziale, con reprimende limitazioni negli interventi e altre valutazioni non sempre coerenti col regolamento.

Quanto scritto nella lettera sono legittime opinioni se indirizzate direttamente al Consigliere Debbi o inoltrate ai consiglieri. La lettura pubblica in Consiglio Comunale invece è una grave ingerenza verso un consigliere democraticamente eletto nel pieno delle sue funzioni. Un atto al limite dell'intimidazione reso ancora più grave dal fatto che il Presidente del Consiglio, la figura che dovrebbe tutelare l'esercizio delle funzioni democratiche dei consiglieri, ne abbia accolto la richiesta leggendo lui stesso il testo di quella lettera.

Con il suo comportamento il Presidente del Consiglio ha violato palesemente ed in modo molto grave il regolamento del consiglio comunale.

Quanto accaduto ha leso il diritto di tutti i consiglieri comunali. Diritti che dovrebbero essere garantiti dal Presidente del Consiglio, il quale invece è venuto ripetutamente meno al proprio ruolo di rappresentanza dell'intero Consiglio.

E' ormai evidente come il comportamento del Presidente del Consiglio Comunale Marco Cassinadri non sia conforme ai compiti istituzionali di imparzialità, equità e garanzia. Compiti che è chiamato ad assolvere nella Sua qualità di garante del consiglio comunale.

Tenuto conto che il Sindaco Daviddi è intervenuto immediatamente dopo la lettura, visibilmente stupito e infastidito da questo episodio, per scusarsi con il consigliere Debbi e con il nostro gruppo consiliare, prendendo le distanze da questa iniziativa della quale era all'oscuro. Un chiaro atto di sfiducia. Lo stesso ha fatto il gruppo consiliare di maggioranza al termine della seduta ed attestati di solidarietà sono arrivati dal gruppo consiliare del Movimento 5Stelle e da altri cittadini e associazioni presenti sul territorio.

Il Gruppo PD ringrazia il Sindaco Daviddi e i consiglieri di maggioranza e del M5S per il sostegno e la solidarietà ricevuta.

Tutto quanto premesso e considerato, nell'esercizio del mandato, i gruppi consiliari del Partito Democratico e del M5S:

Esprimono la propria sfiducia nei confronti dell'attuale Presidente del Consiglio;

Chiedono le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio Comunale o in alternativa la revoca del Presidente Cassinadri da parte del Consiglio Comunale".

Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Balestrazzi. È aperta ora la discussione. Prego consigliere Ferrari.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Grazie Presidente. Come gruppo di maggioranza vorrei leggere un documento che abbiamo redatto ai colleghi del Partito Democratico e del MoVimento 5 Stelle.

“Egregi colleghi, consiglieri del Partito Democratico e MoVimento 5 Stelle, in merito alla mozione da voi presentata, desideriamo fare alcune considerazioni che rispecchiano il pensiero del gruppo di maggioranza.

La prima è questa. Nella mozione scrivete che durante la seduta del Consiglio comunale del 29 aprile 2022 il Presidente Cassinadri ha scelto di dare voce alla lettera inviata da Asmer, a firma del suo presidente e di Marco Montipò. Il testo attaccava l'intervento di un consigliere comunale giudicandolo con parole che ben conoscete. Se sono queste parole il motivo per cui chiedete la revoca del Presidente del Consiglio, Cassinadri, vogliamo ricordarvi che la lettera in questione non è stata scritta da lui ma da altri. E questo non può dare alibi alla richiesta di revoca del suo compito.

Ciò che si contesta da parte vostra, cari colleghi consiglieri di PD e MoVimento 5 Stelle, sono alcune affermazioni fatte da Asmer, affermazioni gravi e non condivise dai consiglieri di maggioranza, come abbiamo già avuto modo di ribadire al termine della lettura della lettera stessa con le parole del Sindaco, sia al termine del Consiglio comunale del 29 aprile quando alcuni di noi si sono subito dissociati da quanto letto poco prima. Ribadiamo nuovamente che il contenuto della lettera non rispecchia in alcun modo l'orientamento del gruppo di maggioranza, che esprime la sua vicinanza a chi si è sentito offeso dalle parole in questione.

La seconda riflessione è questa. La maggioranza sta lavorando con tutte le sue forze per il bene e nell'interesse esclusivo dei cittadini di Casalgrande. La forza del nostro gruppo consiliare sta anche nell'avere al proprio interno persone indipendenti, che si sono candidate solo al fine di mettersi a servizio della propria comunità. L'interesse per il proprio paese e per le esigenze della comunità in cui viviamo è testimoniato nei fatti dalle opere realizzate e da quelle di prossima realizzazione, dal sostegno dato a chi si è trovato in difficoltà in questi anni difficili, sia a causa della pandemia Covid 19 sia ora purtroppo per la guerra in Ucraina.

La terza e ultima riflessione, che è la più importante, è questa. Cari colleghi consiglieri, ci chiedete di votare la sfiducia o la revoca del Presidente, e poi? Voi siete consci che l'eventuale sfiducia o revoca del Presidente comporterebbe problemi non di poco conto per il nostro Comune? Vi domandiamo: siete così sicuri che un voto favorevole alla mozione rappresenterebbe la cosa migliore per il paese e per i nostri cittadini? Noi siamo tutti quanti stati eletti con il preciso dovere di amministrare il nostro Comune, abbiamo un dovere civico e noi aggiungiamo anche morale come amministratori: perseguire il bene comune. Un buon politico deve mettere dinanzi a tutto il bene comune, anche rispetto a volte alle proprie idee, quando richiesto. Per noi il bene comune è continuare a garantire e dare servizi ai nostri cittadini.

Facciamo pertanto appello al vostro senso civico. Riteniamo che le scuse del Presidente del Consiglio possano essere motivo di attenta riflessione, perché ritenute sincere e, pertanto, vi invitiamo a valutare la possibilità del ritiro della mozione stessa. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Ferrari. Consigliere Bottazzi, prego.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. Io prendo atto delle scuse del Presidente Cassinadri, non ho alcun dubbio che siano sincere. Però il documento che avete letto lo trovo sinceramente patetico, perché innanzitutto la prima parte sposta completamente il nocciolo della questione. Il problema non è quello che ha scritto l'Associazione studi militari, che ha il diritto di esprimere opinioni nel modo che preferisce, a mezzo stampa, anche mandando una lettera al Consiglio comunale: la questione è la scelta da parte del Presidente del Consiglio comunale di dare spazio a quella lettera durante la seduta del Consiglio comunale. Poi ovviamente bisogna valutare anche il contenuto, ma il contenuto – lo sappiamo bene – non è opera del Presidente Cassinadri.

La questione si pone non sul contenuto, perché l'Associazione studi militari poteva, a mezzo stampa, in qualsiasi altro modo, esprimere delle opinioni che sono condivisibili o meno e prendersi la responsabilità, eventualmente, delle conseguenze di queste dichiarazioni, cosa diversa invece è dare spazio all'interno di un'istituzione, come il Consiglio comunale, a una lettera di questo tipo. E il fatto che ci sia stato un errore di valutazione resta comunque un errore. Ci sono una serie di errori, secondo me, nella gestione dell'ultimo Consiglio comunale. E non soltanto di quello, perché poi vorrei aggiungere anche altre cose.

La seconda parte invece, scusate ma è un po' meschina, perché rivoltate la frittata ributtando una responsabilità sulla minoranza che sta facendo un atto che secondo me è dovuto. Poi quanto incida la sostituzione, la dimissione del Presidente del Consiglio sul servizio che questa Amministrazione sta dando e continuerà a dare alla cittadinanza, è tutto da stabilire. Sappiamo bene che la carica del Presidente del Consiglio non è una carica politica, è una carica istituzionale, quindi che incidenza ha il fatto che il Presidente sia un altro sulle scelte politiche dell'Amministrazione? Nessuna. Quindi anche qui cade questa, che tra l'altro trovo veramente fatta male, perché noi stiamo semplicemente difendendo il diritto di un consigliere di esprimere in un consesso le proprie opinioni.

Tra l'altro sui social, anche tra la popolazione c'è stato un dibattito sulla questione dell'intitolazione della strada o del parco, quello che sarà, a Gino Montipò. C'è stata. E quelle opinioni che ha espresso il consigliere Debbi io le ho trovate nei commenti e nelle parole anche di altre persone. Quindi in quel momento il consigliere Debbi dava un parere, che era il suo ma che era in effetti la testimonianza della posizione di una parte che, se volete potrebbe essere residuale, ma non lo sappiamo, dei cittadini di Casalgrande. Quindi anche lui in quel momento era nell'esercizio della sua funzione, stava dando un servizio alla cittadinanza e anche lui non è stato tutelato da questo punto di vista.

Il problema è quello. Il problema non è di chi è la paternità della lettera, il problema non è il servizio che state dando, sul quale ognuno dà la valutazione che crede e che anche in questo Consiglio più volte anche noi abbiamo apprezzato, altre meno, altre no. Ma il problema è un altro, il problema è che, in quell'occasione, il Presidente del Consiglio non ha tutelato un consigliere comunale nell'esercizio del suo mandato.

Poi voglio dire anche un'altra cosa. Ho apprezzato quello che ha detto la sera stessa della seduta, ma poi anche a mezzo stampa, il nostro Sindaco, però su una cosa non sono d'accordo. Poi probabilmente sono io che sono un po' ingenuo, però io penso anche che in tutta questa situazione anche l'Associazione studi militari abbia un danno di immagine non indifferente, perché probabilmente le dichiarazioni in quella lettera sono state incaute, ma comunque sono dichiarazioni legittime e l'utilizzo che ne viene fatto è un utilizzo strumentale. Quindi alla fine anche il fatto che l'Associazione studi militari non sarà più nel corso di questa Amministrazione

coinvolta in eventi o in progetti, a me sembra francamente di trovare un capro espiatorio a questa situazione, perché effettivamente la lettera è lecita. Non è lecito l'uso che della lettera è stato fatto. Quindi da questo punto di vista mi sento anche di spezzare una lancia a favore dell'Associazione studi militari.

Un'altra cosa invece per quello che riguarda, quando il consigliere Ferrari dice “nella nostra lista ci sono diverse idee, anche indipendenti che comunque concorrono e vogliono concorrere al servizio che sta dando ai cittadini”. Io, quando si è votata la mozione per l'intitolazione della strada a Gino Montipò, ho dato voto contrario. Nella Capigruppo che aveva preceduto quella seduta invece mi ero reso disponibile a partecipare alla stesura del documento, perché personalmente ero convinto che la figura di Gino Montipò lo meritasse. Poi c'è stato un dibattito all'interno del nostro gruppo e il gruppo ha fatto una scelta diversa. Io sono portavoce del gruppo, ho accettato la scelta proprio perché anche all'interno del nostro gruppo ci sono idee diverse. Ma, quando le idee sono diverse, bisogna trovare una composizione e la composizione c'è attraverso il dialogo e, se una persona che ricopre una carica importante come quella del Presidente del Consiglio, di sua iniziativa prende una decisione tenendo all'oscuro il Sindaco e il resto del gruppo di maggioranza, io la trovo una cosa gravissima. Gravissima perché fa un uso personale della carica istituzionale. Se tu in quel caso rappresenti il Consiglio comunale, non puoi decidere autonomamente, senza consultare il tuo gruppo di riferimento, quello che devi fare e dire in Consiglio comunale. Se io quella sera, quando abbiamo votato la mozione su Gino Montipò, avessi dato voto favorevole, probabilmente il mio gruppo mi avrebbe sfiduciato, perché non avrei rispettato la linea del gruppo. Se si appartiene a un gruppo, se ne condivide la linea e quindi le azioni individuali secondo me dimostrano uno scarso rispetto anche della carica che si ricopre. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Bottazzi. Qualche altro intervento? Consigliere Corrado, prego.

Consigliere CORRADO

Grazie Presidente. Tornando un po' indietro a quello che ha detto il consigliere Bottazzi sulla mozione, sinceramente, quando è stata votata, mi ha lasciato l'amaro in bocca il suo voto, il voto anche in generale, perché comunque anche il Partito Democratico a Modena ha votato a favore, nel senso hanno fatto loro stessi un'iniziativa e comunque anche nella Capigruppo abbiamo ritirato, abbiamo modificato molto questa mozione in modo da farla passare, eliminando anche parti che potevano andare bene. Comunque ne abbiamo preso atto. Secondo me alla fine non era una questione di contenuto, ma forse un po' più ideologica, un pregiudizio anche secondo me su Gino Montipò.

Tralasciando questo, tornando al discorso dell'avvenimento che è successo nel Consiglio comunale sono un po' nuovo, quindi è la prima volta che mi trovo in questa situazione, ma penso che il Presidente Cassinadri abbia fatto quello che doveva fare, nel senso che ha sempre letto delle comunicazioni e anche in questo caso non penso che abbia sbagliato. È il mio pensiero personale. Ha letto una comunicazione arrivata a lui stesso da condividere con il Consiglio.

Riguardo al voto, nei contenuti di questa lettera, è stata espressa un'opinione sul fatto della motivazione di Debbi. Magari sono state un po' colorite, però mi sembra che siano più che legittime secondo me e che in questa situazione si faccia le sue considerazioni su un'espressione di un voto. Mi fermo qui per ora. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Corrado. Consigliere Ruini, prego.

Consigliere RUINI

Grazie a tutti e buonasera. Parto dalle ultime considerazioni del consigliere Corrado. Qui non si sta discutendo di nuovo nel merito della mozione. Ricordo al consigliere Corrado che dice di essere nuovo, sono comunque ormai trascorsi tre anni e per quanto riguarda l'andamento di un Consiglio comunale e quello che rappresentano le istituzioni e i consiglieri all'interno di un consesso come questo, credo che ormai non sia più accettabile.

Qui si sta discutendo di quanto accaduto da un punto di vista istituzionale. Prendiamo atto, mi collego a quanto hanno detto anche i colleghi Balestrazzi e Bottazzi, prendiamo atto delle scuse del Presidente del Consiglio, Cassinadri, che mi permetto di dire è trascorso un mese e probabilmente un'azione forse anche al di fuori di questo consesso sarebbe potuta arrivare anche in precedenza, anche un'azione singola. Cosa che non è successa, come invece hanno già ribadito i miei colleghi, è successa da parte del Sindaco immediatamente e da parte di tante altre persone, membri della maggioranza compresi.

Qui si discute di un tema istituzionale, di un ruolo istituzionale di garanzia del Presidente del Consiglio, che non può né essere relegato e derubricato a un eventuale disagio o irritazione che possono aver provato i consiglieri di opposizione, tanto meno si può pensare che il Presidente del Consiglio non sappia, nel momento in cui fa questo gesto, di dare lettura di questo documento, che ha distribuito anche in precedenza, che non sappia quello che sta facendo, non possiamo ora relegarlo a un incidente di percorso, perché non lo è. Siccome è stato, ripeto, fotocopiato e distribuito a tutto il consesso e poi letto, non è un incidente di percorso.

Il Presidente del Consiglio attuale ha ricoperto, non è la prima volta che ricopre incarichi all'interno di questo ente, ha amministrato all'interno di questo ente, quindi sa perfettamente che cosa significa un gesto del genere e, tra l'altro, sa che ha anche una valenza quantomeno politica il gesto che quella sera il Presidente del Consiglio ha compiuto.

È stata fatta in diverse occasioni anche una narrazione un po' surreale di quella che è stata l'Amministrazione precedente, ma mai prima di quel momento era accaduto all'interno di questo consesso un fatto di questa gravità.

Qui non si discute del merito della mozione, non si discute del tema, ma si discute di un atteggiamento che non può essere derubricato a incidente di percorso. C'è sempre stato un confronto politico all'interno di quella che era la dialettica di questo consesso, ma mai era accaduto un fatto di una gravità come quello che è successo.

Tra l'altro parliamo di una persona che oggi ricopre anche un ruolo a livello provinciale di segretario di un partito, quindi non possiamo pensare che si possa relegare tutto a un errore di quella sera da non commettere mai più. Non è così! C'è una responsabilità. Questa Amministrazione si è insediata a difesa, anche con il gesto di lasciare la presidenza, ad esempio, delle commissioni alle opposizioni, si è insediata con l'idea di tutelare le opposizioni a più riprese. Questa sera abbiamo chiesto che fosse spostato l'ordine del giorno, che fosse invertito per poter discutere, perché per noi non era accettabile comunque di trascorrere tutto un intero Consiglio comunale senza smarcare questo nodo che per noi è importante, perché noi non ci siamo sentiti solo irritati e a disagio, noi ci siamo sentiti poco tutelati. E, quando il Presidente del Consiglio dice che mai è intervenuto anche durante la mozione del Milite ignoto, ora non c'è il verbale per controllare, ma non è così, perché anche proprio durante quella mozione io mi ricordo, perché replicai, il Presidente del Consiglio ha bacchettato il gruppo del Partito

Democratico dicendoci che non era equo che non votassimo le mozioni dei partiti politici che non sono dalla nostra stessa parte, quando invece magari loro le nostre le votano. Ed è stato proprio durante quell'occasione. Non possiamo controllare, perché non c'è la trascrizione. Quindi anche qui c'è una inesattezza.

Qui è stato in qualche modo deliberatamente compiuto un gesto che non possiamo non considerare come anche volontario, perdonatemi. Mi viene da pensare quasi in qualche modo costruito con la distribuzione delle copie, la lettura. Non è arrivata una telefonata in un mese, un gesto di un messaggio. Non sarebbe cambiata la questione, nella nostra mozione, però quantomeno ci sarebbe stata data dimostrazione che non si arrivava oggi semplicemente a leggere quattro righe di scuse, tra l'altro inesatte.

In più aggiungo che, poi mi hanno preceduta, ma vorrei rimarcarlo, non possiamo arrivare oggi – perdonatemi – dove si prova a scaricare la responsabilità sui gruppi che hanno redatto questa mozione di un eventuale problema politico. Non è responsabilità nostra comunque. Non è responsabilità nostra che ci siamo sentiti poco tutelati, e non è stata la prima occasione. Diciamo che è stata quella più eclatante, però non è una responsabilità delle opposizioni. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Ruini. Ci sono altri interventi? Consigliere Debbi, prego.

Consigliere DEBBI

Grazie Presidente. Anch'io vorrei aggiungere qualcosa, forse già ripetuto anche dai miei colleghi. Ovviamente le scuse sono ben accette, ben gradite, anche se tardive, come diceva il consigliere Ruini, visto che è passato più di un mese. Comunque ne prendiamo atto, è sempre un gesto nobile riconoscere di aver commesso un errore. Anche se l'errore non è aver urtato la sensibilità mia per il testo che veniva letto, ma quello proprio di dare lettura di questa lettera nella sede del Consiglio Comunale.

Il consigliere Corrado non si meraviglia che ha letto una comunicazione come tante che ne arrivano. In realtà non è così. È stata una scelta ben deliberata, perché il Presidente del Consiglio comunale fa una scelta quando decide di leggere delle comunicazioni in Consiglio.

Cosa deve fare il Presidente, quando riceve una lettera di un ente esterno che accusa pesantemente il voto di un consigliere? Lui dovrebbe essere quello che tutela la libertà di quel consigliere di esprimere il suo voto, anche se non lo condivide. Anche se la pensa completamente all'opposto. Avrebbe potuto fare altre scelte. La lettera era indirizzata a lui. Chiedeva di essere letta in Consiglio comunale. Per carità, chiedere è lecito, rispondere è poi cortesia. Sta al Presidente decidere sì o no se darne lettura. Poteva far arrivare la lettera al sottoscritto e a tutti i consiglieri, però il gesto è stato preparato, è stato fotocopiato, distribuito.

Non è un discorso che riguarda solo noi, è un discorso che riguarda tutti noi che sediamo in questo Consiglio Comunale, perché un atto del genere ovviamente si potrebbe ripetere in altre occasioni. Adesso non è che chiunque può inviare una lettera al Consiglio Comunale chiedendo che questa venga letta e per forza la si debba leggere. È una valutazione del Presidente.

Voglio dire, il consigliere Corrado in una mozione recentemente sullo ius soli ha votato diversamente rispetto agli altri: se arrivasse una lettera da parte di un'associazione che critica questo suo voto, il Presidente del Consiglio Comunale deve leggerla a tutti? Che magari accusa pesantemente Corrado e mette in discussione e deride le sue idee. Non credo. Anzi, assolutamente non va bene. Allo stesso modo per altre questioni. Penso non sarebbe giusto nei confronti di nessuno. Quindi è il metodo di per sé usato che è stato sbagliato.

Questa cosa non è un cavillo regolamentare, è la base della democrazia penso, quello che dà senso a questa istituzione. Permettere a un ente esterno che, ripeto, io non torno sulla questione perché questa associazione ha il diritto legittimo di esprimere quello che vuole, come è stato detto, ma non può pretendere che questa sua opinione venga letta in Consiglio Comunale e soprattutto che in un qualche modo tenda a deridere o ad accusare chi prende una posizione contraria a quello che ritiene lei.

Quindi io mi dovrei sentire tutelato dal mio Presidente che, quando riceve una comunicazione, una lettera di questo tipo, ripeto, anche se non si trova d'accordo con quello che io ho espresso, a mio parere non dovrebbe dargli voce, non dovrebbe leggerla. Se invece gli dà voce, si prepara, la distribuisce, mi chiedo il perché. Io me lo sono chiesto. Per quale motivo è stata fatta questa scelta? La voglia di umiliare chi aveva votato contro? La voglia in qualche modo di castigare pubblicamente, di deridere? Non lo so. Sono contento che il Presidente abbia detto che nutre stima nei miei confronti, almeno escludo che sia una mossa di orgoglio nei confronti del sottoscritto o una mossa vendicativa nei confronti del sottoscritto.

Chiaro che siamo nell'ambito del confronto politico che può assumere toni anche duri, soprattutto se magari due persone hanno condiviso fino a pochi anni fa lo stesso percorso. Mi dispiace molto, perché io riconosco il valore del Presidente Cassinadri come amministratore, riconosco la sua determinazione, la sua energia quando vuole ottenere qualche cosa, che è segno della grande passione che mette ovviamente nella politica. Però, se questa sua passione non gli consente di usare la dovuta imparzialità e gli sta stretto il ruolo dell'arbitro e del garante, è meglio che semmai lo faccia qualcun altro il Presidente e che lui possa impiegare questa sua passione in un ambito dove può dispiegare in modo più coerente.

Ringrazio ovviamente chi ci ha portato la solidarietà, ringrazio il Sindaco. Però, come diceva il consigliere Balestrazzi, i fatti rimangono e non si parla di persone, si parla di un ruolo, ruolo che deve essere di garanzia di imparzialità, di equilibrio. Il rimedio in questo caso è cercare di evitare l'errore in futuro e, quando gli amministratori commettono un errore grave, un atto che poi magari mette in difficoltà o scredita le istituzioni che rappresentano, penso che sia legittimo chiederne le dimissioni. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Debbi. Consigliere Panini, prego.

Consigliere PANINI

Grazie Presidente. Parto dal presupposto che alla fine del Consiglio anche noi consiglieri di maggioranza siamo venuti vicino a questa cosa. Però ritengo anche che una situazione del genere che, pur possa essere grave, vorrei quasi metterla alla pari forse, nel rispetto dei cittadini, all'aver snobbato tanti punti del Consiglio mettendovi a sedere là e non discutere di quello che si stava facendo. Ritengo che sia, nel rispetto dei cittadini, una mancanza appunto di rispetto.

Poi quello che è successo senz'altro ha avuto per voi un risvolto che non è stato piacevole. Ritengo che possa anche essere stato fatto un errore, però ritengo anche che, quando uno si scusa di un errore, che nella vita siamo tutti bene o male non perfetti e precisi in tutto, si possa anche farsi un esame di coscienza e dire, mi sembra che Cassinadri sia sempre stata una persona che ha fatto il suo lavoro al meglio fino adesso, quindi io penso che, se vogliamo metterci la croce in testa, io non me la sento di mettere la croce in testa. Quindi per quanto mi riguarda, come sono vicino al consigliere Debbi per la cosa, però ritengo anche che non sia giusto per me proprio mettere in croce il Presidente del Consiglio. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Panini. Consigliere Strumia, prego.

Consigliere STRUMIA

Grazie Presidente. Io non torno a ripetere per l'ennesima volta che considero grave quello che è successo, perché direi che è chiaro. Vorrei solo aggiungere una considerazione su questo.

Apprezzo le scuse, però nel momento in cui il Presidente dice che non succederà più, faccio fatica a crederci nel senso che quello che è successo allora, io credo che si sia ripetuto anche nella stesura dell'ordine del giorno di oggi. Io credo che, se davvero ci fosse stata una vera presa di coscienza di un errore, nella stesura dell'ordine del giorno si sarebbe tenuto conto del fatto che non si trattava di una questione di maggiore o minore importanza rispetto agli altri punti, è una questione proprio preliminare allo svolgimento di qualsiasi altro punto all'ordine del giorno. Prima andava chiarita questa posizione, dopodiché si poteva andare a parlare di qualsiasi altro punto dell'ordine del giorno.

È stato chiesto in mille modi di anticipare la discussione. Io credo che sia un po' una scusa la giustificazione di un punto in scadenza, nel senso che al massimo si sarebbe potuto mettere per primo il punto in scadenza. A parte che si poteva discutere lo stesso questa sera, però al massimo quello. Ma non come tredicesimo punto, non dopo tutti gli altri punti, dopo addirittura le nostre stesse interrogazioni, presentate dallo stesso PD, direi, successivamente alla mozione.

A me è dispiaciuto molto non partecipare alla discussione dei punti questa sera, perché io credo che fossero davvero importanti, però io credo che non potessi assolutamente partecipare finché non fosse stata chiarita questa questione, che era preliminare. E bastava poco per poter trovare una soluzione che accontentasse tutti. E anche questa sera non si è trovata, perché c'è stata un'ostinazione nel voler non cambiare l'ordine del giorno. Quindi io non mi sento tutelata da un Presidente che mi ha dimostrato, non solo allora ma anche con questo comportamento successivo, di non avere interesse all'equità, all'imparzialità.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Strumia. Consigliere Panini, prego.

Consigliere PANINI

Grazie Presidente. Io ritengo che come il consigliere Strumia dice che è importante il punto 13, io penso che sia altrettanto importante, soprattutto come ho detto per rispetto dei cittadini, mettere poi avanti le discussioni che riguardano il nostro Comune.

Poi chiaramente si è discusso, perché a me sembra che sia già mezz'ora che stiamo discutendo della cosa, giustamente. Quindi penso che l'importanza sia stata data in tutti i casi: che sia stata al punto 1 o al punto 13, comunque l'importanza della cosa, tutti i punti del Consiglio comunale sono tutti importanti. Come le mozioni, come tutte queste cose qua. Quindi io penso che sia stata fatta con equità alla stessa maniera. È la mia opinione. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Panini. Consigliere Ruini, prego.

Consigliere RUINI

Grazie. Una brevissima replica al consigliere Panini. Ne stiamo discutendo a fine Consiglio,

ma siamo qui comunque a discuterne. Per noi era importante. Dico un'altra cosa che ho pensato quando ho visto la stesura dell'ordine del giorno, che è a discrezione del Presidente del Consiglio, che altre volte abbiamo discusso mozioni meno importanti da un punto di vista istituzionale, perché questo luogo è intrinseco di questo, di fatto, di valori istituzionali, abbiamo discusso mozioni prima, per noi era importante, ma soprattutto, quando ho visto la stesura dell'ordine del giorno, oggettivamente ho pensato che io per prima, finito un Consiglio comunale come era terminato quello scorso, del mese scorso a cui io non ero presente, ma ho potuto assistere ai lavori in streaming, io per prima, se avessi avuto questo ruolo, avrei voluto aprire il Consiglio comunale sgomberando il campo da qualsiasi tipo di dubbio che le opposizioni potevano aver sollevato. Avremmo già risolto e probabilmente lì avremmo trovato un compromesso. Noi, anche se tardive, abbiamo detto che prendiamo atto delle scuse e avremmo discusso tutti gli altri punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, come abbiamo sempre fatto, con la responsabilità che ci abbiamo sempre messo nel ricoprire il ruolo che siamo stati chiamati a ricoprire. E l'attacco che abbiamo subito non l'abbiamo subito personalmente.

Siccome si parla di responsabilità anche nei confronti dei cittadini, noi rappresentiamo una comunità di cittadini, una comunità politica, di persone che ci hanno votato, quindi ci sentiamo allo stesso modo responsabili di questi cittadini che ci hanno dato fiducia e in qualche modo è un attacco non solo al consigliere del Partito Democratico, al consigliere Paolo Debbi ma anche al ruolo che noi ricopriamo e anche indirettamente alle persone che qui rappresentiamo, perché non rappresentiamo noi stessi. Probabilmente l'avremmo sgomberata lì. E io, quando ho visto l'ordine del giorno, ve lo dico in tutta franchezza, ho pensato che, se avessi ricoperto lo stesso ruolo, avrei voluto da subito trattare l'argomento. Avremmo discusso, come stiamo facendo adesso, ma avremmo quantomeno intanto dato voce reale e concreta alle opposizioni che chiedevano, già dicevano di non sentirsi tutelate, avremmo sgombrato il campo anche da questo, avremmo sciolto il nodo e il Consiglio si sarebbe svolto probabilmente come si è svolto fino ad ora, con anche la nostra partecipazione.

Presidente VENTURINI

Consigliere Bottazzi, prego.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. La questione non è l'importanza del punto in sé, ma quanto la questione del punto ricada sul lavoro del Consiglio comunale. Discutere, io ho fatto un'altra scelta, quella di rimanere, ma la considerazione che abbiamo fatto tutto un Consiglio comunale con un Presidente di cui la maggioranza aveva messo in dubbio l'imparzialità è una cosa grave. Sarebbe stato molto più semplice discutere il punto all'inizio, si sarebbe risolta questa questione, il Presidente Cassinadri avrebbe visto confermato dalla maggioranza il suo ruolo e avrebbe avuto di nuovo la conferma della sua autorevolezza nel ricoprire il ruolo. È questo il discorso. Non vogliamo dire che il punto sulle dimissioni sia più importante del PEF o di altro.

Poi non capisco la necessità di dire, visto che il PEF è molto importante, oggi è l'ultimo giorno in cui si può votare, lo facciamo subito. C'era la possibilità che la maggioranza votasse favorevolmente la mozione di richiesta di dimissioni? No. Quindi effettivamente il Consiglio in ogni caso, anche se avessimo discusso il punto come primo punto all'ordine del giorno, sarebbe proseguito fino alla fine senza intoppi e avremmo approvato tutto quello che c'era da approvare.

Come adesso ci dite che giustamente, non sto criticando la scelta, è una scelta vostra, siete la maggioranza, che non voterete la mozione, l'avreste fatto all'inizio come primo punto all'ordine

del giorno. Non c'era una possibilità diversa. O no? Perché, se voi ci dite questa cosa, che dobbiamo finire i lavori, i lavori sono importanti, mettiamolo alla fine perché ci sono delle cose importanti da fare, forse c'era il dubbio che questa mozione presentata all'inizio avrebbe potuto dare qualche problema? Allora io non capisco perché non si è avuto il coraggio di metterlo come primo punto all'ordine del giorno. Questa è una considerazione.

Poi voglio fare un'altra considerazione rispetto a due episodi che io ritengo abbastanza gravi, che sono successi in passato. Uno riguarda la discussione di quella mozione presentata dal gruppo di maggioranza, in cui si impegnava la Giunta a controllare la convenzione per la gestione del parco Secchia affidata ai volontari del gruppo della Libera età, se non sbaglio. In quell'occasione, ed era l'11 giugno 2020, la seduta fu molto turbolenta al punto che la consigliera Strumia ritenne opportuno chiedere che venisse prestata attenzione agli interventi anche dell'opposizione e che non venissero sottolineati da risatine o da altri interventi fuori luogo, e non ottenne nessun riscontro. Io il verbale ce l'ho qua, c'è la dichiarazione della consigliera Strumia, non c'è nessuna dichiarazione da parte del Presidente del Consiglio. Mentre peraltro io ricordo che soltanto una dichiarazione fatta, nel suo intervento, dal consigliere Balestrazzi, in cui diceva che la mozione non aveva senso, venne subito ripresa dal nostro Presidente. La stessa posizione di quella mozione che fu messa addirittura davanti a delibere di Consiglio, a punti che riguardavano l'Amministrazione del Comune e allora lo facemmo presente tutti, sia il gruppo del MoVimento 5 Stelle che il gruppo del PD. E anche quello non ottenne nessun riscontro.

In seguito, una volta finita la discussione di quel punto, volevo presentare una mozione, c'era una mozione sullo slittamento delle scadenze della Cosap, noi presentammo un emendamento che chiedeva l'abolizione per quell'anno del versamento della Cosap. L'emendamento ebbe la sua discussione e fu bocciato. Venne bocciato. Durante la votazione di nuovo ci furono, senza voler dire chi fu, nel verbale c'è, ci furono dei comportamenti poco corretti all'interno del gruppo di maggioranza, che mi spinsero ad abbandonare l'aula. In quel momento il compito del Presidente del Consiglio era quello di portare a termine il Consiglio in modo regolare. Avrebbe dovuto, questo poi l'ho imparato io con il senno di poi, perché quelli erano i primi mesi di consiliatura, quasi un anno era, il compito è quello di portare a termine la seduta, di garantire i lavori in maniera corretta. Allora mi domando: perché non ci fu un nessun tentativo di fermarmi, di cercare una conciliazione, di trovare un punto di compromesso per portare a termine la seduta in maniera corretta? Visto che tra l'altro ho rinunciato in quel modo a presentare altri tre documenti quella sera, che poi sono stati recuperati. Ma comunque il Consiglio è finito in una maniera in cui non sarebbe dovuto finire. E non c'è stato alcun intervento. Poi a mente fredda magari, l'ho anche detto, probabilmente sono stato avventato quella sera ad uscire, però proprio per quello molto probabilmente, se qualcuno mi avesse riportato a più miti consigli, forse la seduta sarebbe finita. Invece sono stato congedato con un laconico "buonasera".

Altro episodio che mi ricordo, invece, riguarda il Consiglio del 2 settembre 2021, un'interrogazione sulla gestione dei campi del parco del Liofante. In quell'occasione, al termine dell'interrogazione presentata dal PD e della risposta data dal nostro Sindaco, ci fu una dichiarazione che sinceramente allora trovai gravissima, forse ancora più grave di quello che è successo stasera. Volendo giustificare, tutto il diritto, la scelta dell'affidamento diretto dei campi il nostro Sindaco si lasciò scappare l'affermazione che probabilmente lo sport per i disabili, per i diversamente abili, l'attenzione per i diversamente abili non rientrasse nella sensibilità e negli interessi dei gruppi di minoranza in particolare, perché faceva riferimento alla gestione precedente dell'Amministrazione PD. Quindi, io al di là del fatto che effettivamente

quell'appunto fosse rivolto al gruppo del PD, mi sono sentito preso in causa, tant'è che anche al di là dell'iter, perché era una interrogazione presentata da altri, sono intervenuto dicendo che quelle affermazioni erano gravissime, e il Presidente del Consiglio invece di stigmatizzare quell'affermazione che era un'affermazione impropria, che andava sul personale, mi ha detto soltanto di tacere. Questa è una cosa gravissima. Io non ho rispettato e ovviamente andavo ripreso, ma ben più grave è stato quello che è successo prima. E anche in quel caso non c'è stata menzione, ed è stata un'occasione in cui, ovviamente con il senno di poi penso anche che il nostro Sindaco si sia anche un po' pentito di quello che ha detto, questo non lo so, però è stata una dichiarazione grave che, per la tutela anche dei consiglieri, andava cassata e invece questa cosa è passata sotto silenzio.

Concludo con una provocazione. La lista Noi per Casalgrande ha fatto una campagna elettorale dicendosi apolitica. Più che apolitica, apartitica. Queste invece sono logiche, quelle dell'attacco che sono logiche partitiche. Poi, tra l'altro, il fatto che una persona che ha un peso molto importante all'interno del vostro gruppo si permetta di prendere un'iniziativa del genere senza coinvolgervi è una cosa grave. È questo che volevate, quando avete aderito a questo progetto? Erano queste le aspettative che avevate? Perché secondo me qualcosa non va. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Bottazzi. Vorrei rimanere un po' più sul tema, anche perché Cassinadri non è presente e non può ribattere. Panini, prego.

Consigliere PANINI

Secondo me siamo andati fuori un po' dal seminato. Qua si stava discutendo del Presidente del Consiglio, poi abbiamo parlato del Sindaco, abbiamo preso degli episodi che sono capitati tre anni fa. Io penso che adesso stiamo discutendo di questo episodio qua, mi sembra che allora non sia stato messo in discussione il Presidente del Consiglio, se mi permettete.

Consigliere BOTTAZZI

Abbiamo preferito soprassedere.

Consigliere PANINI

Avete preferito soprassedere, è una vostra opinione e siamo a posto così. Però secondo me non bisogna andare fuori dalla discussione. Mi sembra un po' eccessivo. È comunque una mia opinione, come voi avete la vostra.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Panini. Consigliere Ruini, prego.

Consigliere RUINI

Grazie. Credo che il consigliere Bottazzi, che non ha bisogno che io ribadisca quanto lui ha detto, ma non credo sia andato fuori dal seminato: ha evidenziato una serie di atteggiamenti che in questi anni si sono susseguiti, a cui spesso non abbiamo dato seguito, siamo stati zittiti, non abbiamo dato seguito perché alcuni magari non erano di una gravità tale per cui si potesse dare seguito o comunque erano importanti, però si poteva soprassedere. Potevamo chiudere un occhio, perché magari a volte le incomprensioni del momento..alcuni gravi, a cui abbiamo provato a dare seguito anche all'interno del consesso e siamo stati zittiti, perché quello che è

successo al consigliere Bottazzi è stato così. Il consigliere Panini può scuotere la testa finché vuole, ma è stato così.

Abbiamo assistito a una serie di episodi che sono culminati, la sera del Consiglio di un mese fa, con quanto accaduto, che è stato invece estremamente grave. Quindi stiamo semplicemente, come abbiamo scritto nella mozione, evidenziando una serie di avvenimenti di a volte arroganza, a volte di mancanza di rispetto da parte della figura del Presidente. Quell'episodio è stato particolarmente grave, ma ce ne sono stati altri e sono, lo sappiamo tutti, eravamo presenti, a volte noi abbiamo provato a ribattere e siamo stati zittiti. A volte c'è stato anche, se non perché abbiamo richiamato l'articolo 60 del Regolamento, c'è stato anche provato a impedire di prendere la parola dopo le comunicazioni del Sindaco e della Giunta. Queste cose sono successe qui, poi arriva un punto in cui ne succede una veramente grave per cui non ci sentiamo davvero tutelati. Questo è lineare, così come l'abbiamo presentato.

Poi, siccome questo rappresenta un problema politico nella maggioranza eventualmente, il voto a favore di questa mozione rappresenterebbe un grosso problema politico, un problema anche di conflitto tra quella che è la figura del Presidente e la figura del Sindaco, perché ricordiamo che quella sera il Sindaco di questo Comune ha pubblicamente, replicando immediatamente, chiedendo scusa alle opposizioni, in un qualche modo anche sfiduciato il suo Presidente. Queste cose ce le possiamo dire. È così. Questo rappresenterebbe un problema politico per la maggioranza, per cui la maggioranza oggettivamente respinge questa mozione.

Noi stiamo semplicemente elencando tutta una serie di fatti accaduti, per cui, se in qualche occasione abbiamo deciso di soprassedere o di non entrare nel merito, questo invece è stato talmente grave per cui ci siamo sentiti di fare questa mozione, senza però che si faccia appello alla nostra responsabilità, alla moralità delle opposizioni, al senso civico, perché noi abbiamo a cuore il bene dei cittadini. Questo è fuori discussione. Non per questo possiamo accettare di essere trattati come è capitato nell'ultimo Consiglio, che sono due cose diverse. Non vuol dire non avere a cuore il bene di questo Comune. Vuol dire semplicemente non dover per forza accettare di essere trattati in questo modo. Questo è. Poi, se vogliamo continuare a far finta anche a volte di non capire, andiamo avanti. Però questo è. E penso che sia oggettivo. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Ruini. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. Prima giustamente, esprimendo la propria opinione, il consigliere Panini ha detto che, a suo avviso, questo è stato l'unico episodio e in passato non c'erano state altre occasioni. Evidentemente come il consigliere Panini riprende me dicendo che sono andato fuori dal seminato, io posso dire lo stesso di lui. Anche lui è andato fuori dal seminato nominando queste cose, perché noi stiamo parlando di un fatto che è successo pochi giorni fa, che non c'entra niente con il pregresso. Purtroppo non è così. Se lei mi dice che è la prima volta che ci troviamo in questa situazione, io ho il diritto anche di dire che effettivamente non è la prima volta. E non vado fuori dal seminato, perché si parla comunque di momenti in cui il Presidente del Consiglio non ha rispettato e non ha ricoperto, come doveva, il suo ruolo. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Bottazzi. Consigliere Balestrazzi, prego.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie Presidente. Solo due o tre cose. Mi ha un po' colpito la frase del consigliere Corrado e mi dispiace, non so se è lui che non ha capito o probabilmente ci siamo espressi male noi, quando dice che è tutto normale. No, non è assolutamente normale! Quel gesto è stato un gesto, ed è bene che lo ripetiamo, al limite dell'intimidazione, perché il concetto è che un consigliere comunale viene in Consiglio comunale, esprime un'opinione, il Consiglio Comunale dopo si vede una lettera letta dal garante dell'istituzione, dal garante del Consiglio Comunale, lettera intimidatoria con un attacco personale, politico a quel consigliere. Questo è il tema. Quindi non c'è nulla di normale in tutto questo.

Volevo chiarirlo a scanso di equivoci, perché non passasse che stiamo qua a discutere di un po' litigi, piccoli litigi personali, con anche delle scuse, siccome è già stato detto ma con delle scuse evidentemente molto in ritardo, ma pur sempre apprezzabili e anche nobili, seppur, ripeto, in ritardo, però non c'è nulla di normale in tutto ciò.

Il fatto grave rimane e a quello mi collego a quello che diceva il consigliere Panini. Abbiamo saltato i punti dell'ordine del giorno, ci siamo astenuti dal dibattito e il motivo l'abbiamo già detto, ma che non mi si venga a dire che non siamo rispettosi dei cittadini, perché vado da tutti i diciannovemila cittadini di Casalgrande a spiegare il motivo per il quale il gruppo del Partito Democratico non ha partecipato alla discussione. Ci vado, raccontando quello che è accaduto, raccontando i fatti. La maggioranza ci ha sostenuto emotivamente, anche moralmente dopo quello che è accaduto, il Sindaco ha preso subito posizione. Ci vado tranquillamente a dirlo ai cittadini. Dico "Signori, queste sono le cose. Questo è quello che è accaduto. E sapete perché noi non abbiamo partecipato al dibattito sui punti di quel Consiglio? Perché il 29 aprile è successa questa cosa. Quindi noi che siamo lì a rappresentarvi non ce la sentivamo di partecipare al dibattito fino a quando non si era chiarita questa mozione", che mi sembra una posizione più che legittima. Anzi, abbiamo proprio a cuore l'interesse dei cittadini che siamo qua a rappresentare e a dimostrare interesse nel dibattito pubblico, soprattutto del rispetto per le istituzioni.

Cosa comporterebbe, diceva prima il consigliere Ferrari? Comporterebbe un altro Presidente del Consiglio comunale, sperando più imparziale di quanto è stato il Presidente attuale in questi tre anni. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Balestrazzi. Consigliere Bottazzi, prego.

Consigliere BOTTAZZI

Solo una nota a margine, perché mi sembra di dover chiarire un attimo anche la scelta di questa mattina di rassegnare le dimissioni dalla carica di Vicepresidente. Innanzitutto perché, al di là dei regolamenti che mi avrebbero imposto di presiedere la seduta, mi sembrava di avere, come il Presidente stesso, in questo caso, un conflitto di interessi nel presiedere la discussione di un punto che io stesso presentavo. Visto che non c'era nessun altro modo di risolvere questa situazione, mi è sembrato anche un atto dovuto dare le dimissioni. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Bottazzi. Se non ci sono ulteriori interventi, dichiaro conclusa la discussione. Chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto.

Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Grazie Presidente. Il gruppo Noi per Casalgrande ha deciso di votare contro alla mozione che è stata presentata per le motivazioni che sono state espresse nella lettera che ho letto all'inizio della seduta. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Ferrari. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Balestrazzi, prego.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie Presidente. Senza aggiungere tanto a quello che è stato detto questa sera, tutte le posizioni che abbiamo già espresso come gruppo PD e come MoVimento 5 Stelle, io penso veramente una cosa che, ripeto, riguarda tutti, lo dicevo all'inizio, come consiglieri comunali, perché nessuno mette in dubbio, anzi io penso che ognuno di noi abbia passione, determinazione, porta avanti le proprie idee sacrificando anche giustamente del tempo personale della propria vita e di altri aspetti della propria vita per venire qua a rappresentare i cittadini, a provare a fare il meglio per il proprio Comune e io penso che tutti i consiglieri comunali, ognuno di noi davanti a questa situazione, e ve la pongo, ve la giro come domanda, se fosse successo a voi, se vi foste trovati voi in questa situazione, cioè venite in Consiglio Comunale, esponete la vostra opinione in Consiglio comunale dopo la vostra opinione da un soggetto esterno è attaccata e denigrata. Questa è la situazione. Quindi ripeto che penso che ognuno di noi davanti a questa situazione agirebbe in questo modo, cioè chiedendo l'imparzialità del Presidente del Consiglio comunale, che in questi tre anni non c'è stata e, di conseguenza, chiedendo di prendere provvedimenti e chiedere la revoca del Presidente del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Balestrazzi. Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Consigliere Corrado, prego.

Consigliere CORRADO

Grazie Presidente. Io rimango sul fatto di quello che ho detto poc'anzi. Secondo me il Presidente del Consiglio ha fatto delle comunicazioni che ha sempre fatto. Prendo comunque atto delle scuse che ha rivolto a tutti quanti i consiglieri comunali, anche di opposizione e per questo daremo un voto contrario a questa mozione.

Presidente VENTURINI

Grazie Consigliere Corrado.

Dichiaro conclusa, a questo punto, la fase della dichiarazione di voto e passiamo alla votazione. Favorevoli? 5, contrari? 11, astenuti? Nessuno.

Allora con 11 voti contrari e 5 favorevoli, il Consiglio ha respinto a maggioranza il tredicesimo punto in ordine del giorno.

Invito pertanto il Presidente Cassinadri Marco a prendere posto al tavolo della Presidenza e chiudere il Consiglio, grazie.

È andato via? Allora dichiaro concluso il Consiglio comunale del 31/05 alle ore 23:43. Buona notte, ringrazio tutti.